



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

Relazione Annuale 2015

(art. 9, punto 3, lett. C, legge 28 gennaio 1994, n. 84)

INDICE

PREMESSA

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI	3
1.1 Notizie di carattere generale con particolare riferimento alla razionalizzazione e organizzazione degli uffici nonché all'informatizzazione delle procedure	3
1.2 Eventuali costituzioni di o partecipazioni in società di cui all'art. 6, comma 6, legge 84/94.....	6
2. ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO	5
2.1 Aggiornamenti del Piano Regolatore Portuale (NAPOLI E C/STABIA)	5
2.2 Informazioni sul Piano Operativo Triennale vigente e sul relativo stato di attuazione	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.3 Analisi dei dati relativi al traffico di merci e passeggeri	8
2.4 ATTIVITÀ PROMOZIONALE	11
3. ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PORTUALE	16
3.1 Servizi di interesse generale	16
3.1.1 Elenco dei servizi affidati, modalità dell'affidamento, soggetti affidatari, decorrenza e scadenza dell'affidamento, eventuali partecipazioni dell'autorità portuale nelle società affidatarie ai sensi dell'art. 23, co. 5 della legge 84/94.....	19
3.2 Articoli 16, 17 e 18 della legge 84/94	23
3.2.1 Notizie di carattere generale sui procedimenti di rilascio delle autorizzazioni e concessioni.....	23
3.2.2 Elenco dei soggetti autorizzati, anche in autoproduzione, allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 con estremi, oggetto e durata delle autorizzazioni.....	24
3.2.3 Elenco dei soggetti autorizzati, anche in autoproduzione, allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 con estremi, oggetto e durata delle autorizzazioni.....	25
3.2.4 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 18, durata, scadenza e modalità di affidamento della concessione.....	26
3.2.5 Esiti dell'attività di verifica di cui al comma 6 dell'art. 16.....	27
3.2.6 Notizie in merito all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 17, co. 2 (data del rilascio, durata, regolamento per lo svolgimento del servizio) o alla costituzione dell'agenzia di cui all'art. 17 comma 5.....	27
3.2.7 Notizie in merito all'applicazione dell'attività di formazione prevista dal co.8 dell'art. 17.....	28
3.2.8 Notizie in merito all'applicazione del comma 15 bis dell'art. 17.....	28
3.3 Attività di cui all'art. 68 cod. nav. e attività residuali.....	29
3.3.1 Notizie di carattere generale.....	29
3.3.2 Elenco degli operatori iscritti nei registri.....	29
4. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE PORTUALI - OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE	26
4.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione	27

4.2 Grande infrastrutturazione: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione con indicazione della relativa fonte.....	27
4.3 Infrastrutture finalizzate alle "autostrade del mare", risultati finali e prospettive future	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO
5. FINANZIAMENTI COMUNITARI.....	45
5.1 Notizie su finanziamenti o fondi Europei e/o regionali relativi a opere infrastrutturali o progetti utili allo sviluppo della portualita'.....	45
6. GESTIONE DEL DEMANIO.....	53
6.1 Notizie di carattere generale.....	53
6.2 introiti per canoni, tempi di riscossione, ammontare canoni non riscossi e azioni di recupero per morosità.....	56
6.3 Attività di controllo sul demanio marittimo.....	64
6.4 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. distinti per usi.....	66
7. TASSE PORTUALI.....	66
7.1 Entrate per tasse distinte tra tassa d'ancoraggio, tassa portuale e altre tasse o addizionali.....	66

PREMESSA

Preliminarmente, è opportuno ricordare il presente documento viene redatto seguendo lo schema indicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, trasmesso con nota prot. n. 4350 del 12.02.2016.

L'Autorità Portuale di Napoli, anche nel 2015, è stata sottoposta a Commissariamento straordinario: al Commissario straordinario Prof. Karrer (D.M. 458 del 30.10.2014) è succeduto con D.M. 132 del 30.04.2016, a decorrere dal 1.05.2015, l'Ammiraglio Antonio Basile, incarico successivamente prorogato con D.M. n. 359 del 30.10.2015.

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

1.1 Notizie di carattere generale con particolare riferimento alla razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici e degli strumenti informatici in dotazione.

Nel corso del 2015 è stato dato ulteriore impulso all'attività di sviluppo e implementazione delle procedure informatiche gestionali basate su Oracle Application. In particolare, per ciò che riguarda la ragioneria, sono stati aggiornati e/o implementati i seguenti moduli principali:

1. Gestione Fatturazione elettronica in Uscita nuove procedura pubblica amministrazione;
2. Gestione Fatturazione Elettronica In Entrata nuove procedure pubblica amministrazione;
3. Implementazioni su Form di interrogazione Scritture;
4. Implementazione di nuovi report in xls.

Per ciò che riguarda le procedure dell'Ufficio personale nel corso del 2015 sono stati ideati e realizzati e entrati in funzione ulteriori moduli del sistema informativo Inaz paghe:

5. passaggio in asp del sistema presenze;
6. l'implementazione di un nuovo "portale dipendente" dove ogni dipendente potrà reperire in formato digitale, nella propria pagina, ogni informazione che lo riguardi (cedolini, cartellini presenze etc.);
7. implementazione nuova procedura "certificazione unica CU" in luogo dei modelli cud e certificazione ritenute d'acconto.

Per quanto concerne l'Ufficio demanio, nell'anno 2015 è stato implementato l'utilizzo degli strumenti informatici per la gestione del processo di pubblicazione e trasmissione degli avvisi pubblici e degli estratti d'avviso per la pubblicità su quotidiani a tiratura nazionale, anche in applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come modificato dall'art. 26 D.L. 66/14 (pubblicazione telematica di avvisi e bandi).

È stata posta in essere ogni utile iniziativa affinché le comunicazioni inviate, nell'ambito dell'istruttoria, al concessionario ed a soggetti portatori di istanze, avvenissero a mezzo pec, ai sensi dell'articolo 16-bis comma 6 della legge 2/2009. È proseguita, inoltre, l'azione volta alla progressiva dematerializzazione dell'archivio delle pratiche, mediante scansione dei documenti ed archiviazione informatica dei contenuti. È stata, altresì, condotta una vera e propria campagna di incentivazione all'uso delle comunicazioni informatiche anche quando l'interlocutore è un soggetto privato o una ditta individuale.

Pianta organica

consistenza organica					dotazione organica approvata
categoria	al 31/12/14	dimissioni passaggi di livello	assunzioni passaggi di livello	al 31/12/15	
DIRIGENTI	6	0	0	6	13
QUADRI	24	1	0	23	40
IMPIEGATI	56	1	0	55	76
OPERAI	2	0	0	2	4
TOTALE	88	2	0	86	133

Costo della struttura organizzativa.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Differenza
Emolumenti al Segretario Generale	173	174	- 1
Emolumenti fissi	5.069	4.853	216
Emolumenti variabili	59	56	3
Ind. e rimb. spese missioni	23	19	4
Altri oneri per il personale	99	138	- 39
Istruzione personale	19	6	13
Oneri previdenziali	1.835	1.647	188
TOTALE	7.276	6.893	383

Attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza - Legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013

In attuazione delle norme contenute nella legge 190/2012 e dal successivo decreto legislativo 33/2013, nell'ottica di incrementare l'utilizzo degli strumenti e delle misure in tema di anticorruzione e trasparenza, in particolare la tracciabilità dei processi decisionali, si è provveduto ad implementare ed aggiornare la sezione sul sito web dell'A.P. chiamata "**Amministrazione trasparente**", nella quale vengono continuamente pubblicate tutte le principali informazioni riguardanti la vita dell'Ente ed i suoi principali attori.

1.2 Eventuali costituzioni di o partecipazioni in società' di cui all'art. 6, comma 6, legge 84/94.**Logica srl in liquidazione**

L'Autorità Portuale possedeva una partecipazione nella Società Agenzia Campana di Promozione della Logistica e del Trasporto Merci - Logica s.r.l. -, società che aveva come oggetto lo studio della logistica integrata e costituita con la Regione Campania e l'Autorità Portuale di Salerno. La società è stata posta in liquidazione all'inizio del 2014 e sono in corso le relative procedure. E' stato, pertanto, azzerato il relativo valore di bilancio.

2. ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO

2.1 Aggiornamenti sul Piano Regolatore Portuale

La legge 84/94 affida all'Autorità Portuale la redazione del Piano Regolatore del **PORTO DI NAPOLI** e d'assetto del territorio demaniale marittimo-costiero.

Attualmente il Piano Regolatore Portuale (PRP) vigente per il Porto di Napoli è quello approvato con D.M. n. 2478 del 22.04.1958 e le successive modifiche approvate con D.M. n. 4816 del 2.02.1976, D.M. n. 2388 del 4.06.1976, D.M. n. 1643 del 21.06.1979 e D.M. n. 3409 del 8.11.1982.

Fermo restando il lavoro già svolto in questi anni e gli obiettivi già prefissati dal P.R.P., l'A.P., con delibera del Comitato Portuale n. 30 del 28.07.2011, approvando le "Linee di indirizzo per la promozione e la programmazione di misure urgenti allo sviluppo sostenibile del Porto di Napoli", ha ritenuto indispensabile ridefinire ed aggiornare la pianificazione del porto di Napoli in coerenza con tali obiettivi programmatici.

Con delibera n. 11 del 06.03.2012 il Comitato Portuale ha approvato, quindi, le modifiche da apportare al PRP al fine del recepimento delle "Linee di indirizzo", nonché delle ulteriori opere previste dal "Grande progetto Logistica e porti, sistema integrato portuale di Napoli".

Conseguentemente con delibera n. 18 del 12.07.2012 il Comitato Portuale ha preso atto della stesura del PRP "Revisione giugno 2012" così come modificata ed aggiornata in coerenza, non solo con quanto previsto dalle richiamate "Linee d'indirizzo", ma anche con le opere previste dal suddetto "Grande progetto".

Tale stesura del PRP è stata, in seguito, trasmessa al Comune di Napoli al fine del raggiungimento dell'Intesa prevista dall'art. 5 delle legge 84/94. Il Comune di Napoli con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 03.08.2012 ha dato l'assenso al perfezionamento dell'intesa per il "PRP - Revisione giugno 2012", con alcuni emendamenti e prescrizioni.

Nelle more della presentazione al Comitato Portuale della documentazione, aggiornata alla luce di quanto richiesto dal Comune di Napoli con la citata delibera di C.C., il PRP è stato anticipatamente trasmesso al Consiglio Superiore dei LL.PP. il 6 agosto 2012 per il prosieguo dell'iter di approvazione.

Nella seduta del 28.09.2012, il Comitato Portuale, con delibera n. 20, ha espresso la definitiva adozione del PRP fermo restando l'adempimento alle richieste contenute nella delibera di Consiglio Comunale n. 33 e, nella successiva seduta del 24.01.2013, con delibera n. 1, ha preso atto dell'avvenuto recepimento delle suddette prescrizioni/indicazioni nella specifica documentazione del nuovo PRP.

In data 06.02.2013, il "PRP - Revisione giugno 2012", così come rielaborato in accoglimento di quanto richiesto nella citata Delibera del C.C. n. 33 è stato ritrasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che dopo esame in Assemblea Generale lo ha restituito richiedendo integrazioni ed adeguamenti secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse dal voto n. 63 del 22.03.2013.

Nel contempo, in dipendenza di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 5 della Legge 84/94 che prevede che i PRP siano sottoposti alle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), nonché da quanto previsto dal successivo D. Lgs 152/2006 e s.m.i., che nel disciplinare la materia ambientale, prevede che i piani siano sottoposti alle procedure di

Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è stato avviato un intenso confronto con la Regione Campania ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in merito alla più idonea procedura da intraprendere per una definitiva approvazione del Piano.

Con propria nota dell'11.01.2013 il MATTM, ha confermato la possibilità di intraprendere il procedimento semplificato di VIA integrata VAS previsto dall'art. 6, comma 3ter, del D. Lgs 152/2006.

Di conseguenza l'A.P., con l'obiettivo di procedere quanto più celermente possibile all'approvazione del PRP, evitando, in tal senso, l'allungamento dei tempi derivante dallo svolgimento delle due procedure (VAS e poi VIA), il 30.10.2012, ha manifestato al MATTM l'interesse ad attivare la procedura prevista dal richiamato art. 6, comma 3ter, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., ritenendo che il PRP presenti una prevalenza di opere di natura progettuale e richiedendo la riduzione a 30 gg. il previsto periodo per la consultazione preliminare.

Pertanto, il 13.05.2013 è stato formalmente comunicato al MATTM ed alle altre Istituzioni/Enti coinvolti, l'avvio della consultazione, presentando e sottoponendo all'esame gli elaborati costitutivi il PRP Revisione giugno 2012 e lo Studio Ambientale Preliminare Integrato (SAPI).

Il MATTM, con successiva comunicazione del 29.11.2013, nel trasmettere il parere n. 1376 del 15.11.2013 reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) - relativo alla consultazione e conclusione della prima fase della procedura ambientale integrata VIA/VAS - ha richiesto la presentazione di un'ulteriore documentazione, nel passare al livello definitivo, in ottemperanza ai contenuti del citato parere, riguardante, in sintesi, lo Studio Ambientale Integrato (SAI) che dovrà comprendere tutti i contenuti, previsti dalla normativa vigente, relativamente alla stesura del Rapporto Ambientale e dello Studio di Impatto Ambientale.

Nel frattempo, al fine di ottemperare alle richieste ed integrazioni del Piano, contenute nel parere n. 63/2013 del C.S.L.P., con particolare riferimento "alla Definizione dell'ipotesi di *realizzazione e gestione dell'impianto di carico a servizio dei prodotti petroliferi*", è stato elaborato *"un documento di Sicurezza relativo alle attività portuali esercitate alla Darsena Petroli nella configurazione attuale e futura come prevista nel nuovo PRP"*, nonché un documento *"Ricevimento prodotti petroliferi a mare"* relativamente alla realizzazione di un impianto di carico all'esterno della Diga Foranea a servizio del Terminal Petroli.

Per tale ipotesi, contenuta nel PRP, dagli incontri avuti con le istituzioni coinvolte, è scaturita la necessità di costituire un tavolo tecnico che valutasse in maniera coordinata ed univoca, le problematiche in essere, eventuali criticità, aspetti autorizzativi, procedurali e concessori, tutte questioni, oggi ancora aperte, propedeutiche e necessarie al fine di una definizione conclusiva delle scelte del Piano relativamente agli impianti e insediamenti cosiddetti strategici.

In merito sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- della Direzione Regionale Campania - Dipartimento dei Vigili del Fuoco;
- della Capitaneria di Porto di Napoli,
- dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale della Campania.

Ad oggi, quindi, ai fini della prosecuzione della procedura di approvazione del PRP (il cui iter si conclude con l'atto di approvazione da parte della Regione Campania) sono in corso le attività necessarie per:

- Ottemperare a quanto richiesto dal parere n. 1376 del 15.11.2013, reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale nell'ambito della conclusione della prima fase della procedura ambientale integrata VIA/VAS ed avviare la seconda fase della procedura. A tal fine è in corso la predisposizione dello Studio Ambientale Integrato (SAI) rispetto a quale è indispensabile definire l'ipotesi di realizzazione e gestione dell'impianto di carico a servizio dei prodotti petroliferi;
- Presentare nuovamente il PRP - Revisione giugno 2012 al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - una volta definito il nuovo assetto dell'area orientale relativamente alla realizzazione di un nuovo impianto di carico dei prodotti petroliferi - aggiornato con il (SAI) e le integrazioni richieste nel parere n. 63/2013.

Nel contempo e comunque nell'ambito della predisposizione della documentazione necessaria per la seconda fase della procedura VIA/VAS integrata, è stato elaborato il documento di *"Inquadramento strategico ambientale della Circostrizione Portuale"* che, nel proporre possibili schemi di sviluppo relativamente alle scelte e gli obiettivi di crescita contenute negli strumenti programmatori e pianificatori attualmente vigenti e /o in corso di approvazione per i due porti di Napoli e Castellammare di Stabia, pone le basi per alternative possibili, di cui tener conto nell'ambito degli studi ambientali da predisporre per i due PRP, in relazione ai potenziali impatti ambientali che la crescita dei due porti, in attuazione delle previsioni dei rispettivi Piani, può comportare sul più ampio sistema ambientale di "Area Vasta".

Inoltre, proprio nell'ambito della valutazione circa la possibilità/compatibilità di realizzazione e gestione dell'impianto di carico a servizio dei prodotti petroliferi a largo della Diga Foranea, si sono avuti incontri tecnici con la Capitaneria di Porto e con il Corpo Piloti di Napoli, anche valutando, in questo contesto, alternative possibili.

Per quanto concerne il Piano Regolatore nel **PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA**, si ricorda che in data 28/06/2011 è stato sottoscritto dai rappresentanti dell'AP, del Comune e della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, il documento per definire le linee di sviluppo del Porto di Castellammare di Stabia, in attesa della formazione ed approvazione ai sensi dell'art. 5 L84/94, del nuovo PRP. In tale Documento sono state individuate le necessità e le azioni necessarie da mettere in campo, non solo di rilancio dello scalo stabiese, anche attraverso adeguamenti tecnici funzionali delle opere esistenti, ma anche della riqualificazione delle aree di connessione urbana.

Conseguentemente, il comitato portuale con delibera n. 10 del 27/02/2012 ha dato indicazioni circa la redazione del Nuovo PRP di Castellammare di Stabia definendone criteri e contenuti in coerenza con le citate "Linee di sviluppo del Porto di Castellammare di Stabia".

Sulla base, quindi, delle scelte programmatiche e di sviluppo del porto già delineate, è stato redatto il "Documento preliminare per la redazione del PRP di Castellammare".

Successivamente sono stati predisposti e proposti degli schemi progettuali per la redazione del il PRP che valutano l'assetto del porto dei Castellammare sulla base di tre ipotesi alternative.

I tre scenari proposti, tengono conto delle decisioni, già assunte dall'APN in sede di approvazione del Programma Triennale delle OO.PP., relativamente alla realizzazione di alcune indifferibili ed indispensabili opere marittime, la cui realizzazione costituisce una costante delle tre ipotesi proposte.

In data 05.02.2014 i suddetti schemi progettuali, sono stati trasmessi al Comune ed alla Capitaneria di Porto di Castellammare al fine di:

- una valutazione di merito per un nuovo assetto del porto dei Castellammare di Stabia per la definitiva elaborazione del PRP;
- una propositiva collaborazione, anche nell'obiettivo del raggiungimento dell'intesa preliminare con lo stesso Comune, prevista dall'art. 5 della legge 84/94 e s.m.i.;
- formare di un gruppo di lavoro, costituito dai tecnici progettisti dell'A.P., da tecnici dell'Amministrazione Comunale e della Capitaneria di Porto di Castellammare, che valuti ed esamini, nell'ambito delle rispettive competenze, le ipotesi prospettate, prima del successivo e necessario confronto con gli altri enti e istituzioni direttamente interessati.

Infine, sulla base di quanto scaturito dall'incontro tra l'Autorità Portuale di Napoli e Amministrazione Comunale di Castellammare di Stabia, è stato elaborato un ulteriore scenario possibile di assetto del porto di Castellammare che tiene conto principalmente: dell'ipotesi sviluppata dalla soc. Projenia srl per conto della Fincantieri Cantieri Navali Italiani spa (maggio 2012), con la realizzazione di un bacino di costruzione esterno all'attuale molo di sopraflutto, di un nuovo pontile per funzioni crocieristiche, della demolizione dell'attuale pontile Silos e la riqualificazione degli edifici ex Silos ed ex Magazzini del sale per Terminal passeggeri e funzioni connesse.

2.2 Informazioni sul Piano Operativo Triennale vigente e suo stato di attuazione

Il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) rappresenta il documento fondamentale attraverso cui l'Autorità Portuale, in conformità con quanto stabilito dalla legge n. 84/1994, stabilisce gli obiettivi da perseguire nel triennio successivo, definendo i piani che ne consentano il raggiungimento e le eventuali verifiche.

La necessità di tale piano scaturisce da una serie di ragioni, che sono intrinseche alla stessa azione sviluppata dall'Autorità Portuale, sia a livello di precisazioni e aggiornamenti del programma degli investimenti, sia a livello della molteplice serie di azioni e di iniziative assunte da questa Autorità Portuale per focalizzare, condividere, promuovere, le direttrici dello sviluppo del porto, i processi da avviare, le iniziative da assumere verso gli organi dello Stato, le categorie degli operatori, le Istituzioni, il territorio.

Le scelte indicate nel piano sono il frutto di un confronto continuo con le istituzioni locali e con le categorie imprenditoriali e sindacali coinvolte. Rappresentano, in tal senso, un riferimento fondamentale per qualsiasi intervento mirato allo sviluppo e al potenziamento del sistema portuale di Napoli.

Con delibera n. 26 in data 31.10.2013, il Comitato Portuale ha approvato il **PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2013/2015**, tenendo conto delle mutate esigenze del Porto Napoli, con particolare attenzione al porto di Castellammare di Stabia, nell'ambito dei nuovi obiettivi strategici di sviluppo.

Si è partiti dagli obiettivi fissati nel POT 2011/2013 per poi delineare i nuovi scenari programmatici da realizzare nel successivo triennio. Nello stesso documento del 2013 vengono riportati, sia pur in via esemplificativa, le opere in corso di realizzazione con indicazione del loro stato di attuazione.

2.3 Analisi dei dati relativi al traffico di merci e passeggeri

Il 2015 è stato accompagnato da un miglioramento, seppure lieve, delle condizioni macroeconomiche a livello globale che rende più rosee le prospettive di una crescita tangibile nel trasporto marittimo internazionale. Le previsioni della WTO (World Trade Organization)

stimano un aumento del commercio mondiale al 5,3% per il 2015, in aumento rispetto alla crescita media dell'ultimo biennio che è stata del 2,2%. La WTO ha rilevato che nel 2013 la lentezza del ritmo della crescita del commercio è stata determinata da una combinazione di domanda di importazioni piatta nelle economie sviluppate (+0,2%) e di una modesta crescita delle importazioni nelle economie in via di sviluppo (+4,4%), mentre sul fronte delle esportazioni, le economie sia sviluppate sia in via di sviluppo hanno registrato solamente lievi incrementi.

A trainare la ripresa sembrano essere le economie più mature, mentre i Paesi emergenti fanno segnare rallentamenti nei tassi di crescita, sia a causa di fattori ciclici e congiunturali sia come conseguenza di difficoltà strutturali persistenti. L'ultimo outlook del Fondo Monetario Internazionale conferma un leggero miglioramento per il 2015 (+3,5%) in termini di PIL.

Secondo il Bimco, un'associazione internazionale di shipping, la ripresa economica mondiale trainerà le prestazioni delle navi bulk carrier, cisterne e portacontainer, ma restano i rischi connessi all'eccesso di capacità di stiva che può deprimere i noli, soprattutto nel segmento dei container.

La domanda di trasporto su navi cisterna e portacontainer sarà alimentata prevalentemente dagli Stati Uniti che dovranno sostenere la forte domanda dei consumatori e l'elevata produzione petrolifera. Ad influenzare le dinamiche delle rotte mondiali di petroliere e navi cisterna saranno la *shaleoil* statunitense e la delocalizzazione dei maggiori centri di raffinazione in Medio Oriente.

Volatilità dei noli, economie di scala e alleanze saranno le parole d'ordine anche nel 2015 per il segmento container, la cui offerta di stiva è prevista in crescita anche se usciranno progressivamente di scena le navi di piccola taglia. Per questo segmento DrewryShippingConsultants prevede una crescita media annua del 5,6% fino al 2018, rispetto al 3,4% registrato nel 2013, che si concentrerà prevalentemente in Africa e in Cina.

Al fine di valutare quali impatti l'andamento dell'economia e dei trasporti marittimi possano avere a livello territoriale, va innanzitutto premesso che in Campania la rilevanza della Sea Economy è molto significativa: il cluster marittimo presenta un'ampia articolazione coinvolgendo numerosi soggetti e diverse tipologie d'attività. Tra gli elementi caratterizzanti il tessuto regionale del comparto marittimo, infatti, c'è la contemporanea presenza di molte imprese di shipping, da un lato, e di portualità e cantieri per la produzione e la riparazione navale dall'altro.

Per il settore del trasporto marittimo, in particolare, in Campania si contano 162 imprese attive che corrispondono al 49,2% di quelle presenti nel Mezzogiorno e al 13,3% di quelle nazionali. Rilevante è anche il riflesso in termini occupazionali. Gli ultimi dati disponibili parlano di circa 32.000 unità impiegate nel settore nel Mezzogiorno, pari al 36,3% del dato nazionale.

Si contano numerose realtà tanto nel segmento passeggeri quanto in quello merci, ma, su scala internazionale, è il settore cargo quello che fa registrare la presenza del maggior numero di realtà di grandi dimensioni.

Molti grandi gruppi armatoriali detengono, quindi, rapporti con la regione, avvalendosi, tra l'altro, delle competenze che il territorio offre nell'ambito della cantieristica e investendo attivamente nel potenziamento delle strutture portuali presenti.

Per quanto riguarda il tessuto armatoriale regionale, inoltre, va detto che vi sono alcuni elementi distintivi che influiscono in modo più o meno rilevante sulle strategie dello stesso

e, quindi, sull'attività svolta. Esso, infatti, si caratterizza, da un lato, per una struttura basata per lo più sulla proprietà familiare e, dall'altro, per il rilevante grado di flessibilità dei modelli gestionali, con particolare riferimento alla consistenza della flotta. Oltre alle navi di proprietà, infatti, gli armatori campani si avvalgono spesso di navi a noleggio; ciò consente loro di modificare la composizione e la dimensione della flotta a seconda delle diverse necessità e prospettive di traffico. Va aggiunto che le compagnie armatoriali della regione si distinguono anche per la posizione rilevante che occupano a livello nazionale in termine di servizi specializzati offerti, quali il rimorchio nei porti, i lavori marittimi, la posa di cavi sottomarini o l'installazione di piattaforme petrolifere.

La consistenza della flotta armatoriale regionale e l'articolazione del tessuto imprenditoriale del settore sono due dei fattori che fanno assumere alla Campania una posizione di rilievo nel più generale contesto nazionale. Detto in altri termini, il contributo che l'economia marittima campana dà a quella nazionale è rilevante, anche in termini di dinamiche di sviluppo.

Traffico merci

Il settore commerciale del porto di Napoli ha visto un aumento del traffico totale, rispetto al 2014. L'incremento è del 4,3% e rappresenta un segnale positivo molto importante per lo scalo partenopeo perché raggiunto negli anni della crisi economica mondiale che ha intaccato tutto il trasporto commerciale mondiale. Come per il 2014, resta piuttosto diversificato l'andamento dei diversi settori del traffico del porto. Traffico che ammonta a quasi 21,0 milioni di tonnellate rispetto ai 20,1 milioni di tonnellate nel 2014.

I carichi in importazione sono aumentati del +10,4% salendo a 14,3 milioni di tonnellate mentre quelli in esportazione sono diminuiti del 6,7%, scendendo a 6,7 milioni di tonnellate. L'incremento complessivo del traffico è stato generato, principalmente, dal rialzo del 12,1% delle rinfuse solide che sono ammontate a 6,0 milioni di tonnellate, di cui 362 mila tonnellate di prodotti metallurgici, minerali di ferro, minerali e metalli non ferrosi (+44,8%), 335 mila tonnellate di cereali (+11,5%), 30 mila tonnellate di minerali grezzi, cementi e calce (+328,3%) e 5,3 milioni di tonnellate di altre rinfuse solide (+10%). Nel settore delle rinfuse liquide sono state movimentate 4,8 milioni di tonnellate (+2,9%) di cui 3,7 milioni tonnellate di prodotti raffinati (+0,7%), 789 mila tonnellate di gas liquefatti (+8%) e 312 mila tonnellate di altri carichi (+20%). Le merci varie hanno registrato un lieve incremento del + 0,9% con un totale di 10,2 milioni di tonnellate, di cui 4,5 milioni di tonnellate di merci containerizzate con una movimentazione di contenitori pari a 438.280 TEU (+1,5%), di cui 328.751 pieni (-1,3%) e 109.529 vuoti (+11%), e oltre 5,6 milioni di tonnellate di rotabili (+2,9%).

Il porto di Napoli sente gli effetti della crisi, anche se alcune manovre di contenimento vengono messe in atto dagli operatori: una parte dei traffici, come ad esempio quello dei container, vede crescere quote economicamente non importanti, come il movimento dei container vuoti, che tende a tenere alti i numeri ma evidenzia una perdita di fatturati ed economia generale. Questo elemento, come altri, se certifica il perdurare delle difficoltà dello scalo, ne evidenzia, però, anche il tentativo di reagire alla crisi, in un momento in cui non perdere eccessive quote di traffico, con ricadute positive su tutta l'economia locale, è già un successo.

Per quanto riguarda il porto di Castellammare di Stabia, bisogna considerare che, al momento, l'attività commerciale è solo limitata alle navi cisterne che imbarcano acqua, soprattutto per Capri e poi per le altre isole del Golfo, in condizioni di picco di richiesta (specialmente d'estate).

Tipologia traffico	2010	2011	2012	2013	2014	2015	% 2015/2014
traffico container	5.883.394	5.910.374	5.825.946	4.954.966	4.615.412	4.545.873	-1,5%
traffico rinfuse solide	4.419.297	4.363.460	3.295.637	4.059.988	5.341.497	5.988.578	12,1%
traffico rinfuse liquide	5.551.903	5.481.959	5.173.674	5.938.901	4.671.986	4.805.955	2,9%
traffico RO-RO	6.068.783	5.791.351	5.742.905	5.437.469	5.495.654	5.656.116	2,9%
TOT	21.923.477	21.547.144	20.038.162	20.391.324	20.124.549	20.996.522	4,3%
traffico container (TEU)	534.694	526.768	546.818	477.020	431.682	438.280	1,5%
traffico Golfo	6.226.078	62.218.924	6.211.112	5.756.822	6.077.623	6.324.192	4,1%
traffico croceristi	1.139.319	1.297.267	1.228.651	1.175.034	1.113.762	1.269.541	14,0%

Dati porto di Napoli anni 2010 - 2015

Traffico Passeggeri

Traffico Crocieristico

Nell'anno di riferimento, i crocieristi sono stati 1.269.541 con 445 approdi; si è registrato, quindi, un aumento significativo rispetto al 2015, + 14% per i passeggeri ed il 12% in più per numero di approdi. Si tratta di un dato generalizzato, dovuto principalmente a scelte e valutazioni strategiche delle compagnie crocieristiche che hanno deciso di ridurre, marginalmente, gli approdi nei porti del Mediterraneo. Si prevede, invece, per il 2015, un incremento importante dei traffici, come dimostrano le prenotazioni dei moli, che fanno ipotizzare la possibilità di raggiungere più di milione e duecentomila crocieristi nel Porto di Napoli.

Traffico del golfo

Il traffico dei passeggeri diretti alle isole del golfo ha raggiunto, anche quest'anno, valori importanti. 6.324.192 sono stati i passeggeri che sono transitati per il Molo Beverello e Calata Porta di Massa, facendo registrare un incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente.

2.4 Attività Promozionale

L'attività promozionale della Autorità Portuali italiane è regolata dalla legge 84/94, art. 6 lett. a), laddove recita che "nei porti di...Napoli... è istituita l'Autorità Portuale con i seguenti compiti, in conformità agli obiettivi di cui all'articolo 1: indirizzo, programmazione, coordinamento, **promozione** e controllo delle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nei porti...".

Tale riconoscimento di obbligo di legge ha consentito alle Autorità Portuale di non dover accogliere i tagli previsti dalla ultima finanziaria per tale settore. Pur tuttavia, nella redazione del piano seguente si è tenuto conto delle raccomandazioni generiche del Ministero dell'Economia tese al contenimento dei costi.

L'attività promozionale è organizzata secondo diverse modalità, parte delle quali si concentra sull'interazione con il territorio e parte sulle attività fieristiche e le missioni istituzionali.

Importante anche il settore dei progetti di ricerca, nei quali l'Autorità Portuale di Napoli è stata sempre più coinvolta negli ultimi anni.

Attività fieristica

Per "fiera" s'intende un evento promozionale in cui diverse aziende, tramite propri stand, presentino i propri prodotti. In genere, permette l'incontro tra domanda ed offerta, nell'ottica di organizzare un unico momento in cui diversi operatori dello stesso settore possano incontrarsi e confrontarsi. Questo approccio è strettamente coerente con le fiere nelle quali produttori si rivolgono a distributori e/o rappresentanti (relazione "business to business") oppure direttamente ai consumatori (relazione "business to customers").

Negli anni, questo concetto è cambiato, non limitandosi più al puro incontro commerciale, ma allargandosi, soprattutto per le pubbliche amministrazioni, al "marketing territoriale", e cioè un'opera combinata di informazione, incontro con operatori dei settori di volta in volta rappresentati, confronto con altri soggetti pubblici, studio delle novità tecnologiche e/o informatiche, e qualunque altro atto possa nascere dall'incontro con altri soggetti.

Nel settore portuale, le fiere si sono divise in due settori, quello "commerciale" e "turistico - crocieristico", a loro volta divisi in sotto settori (questa sottodivisione vale soprattutto per il settore commerciale, che è più composito ed articolato).

L'Autorità Portuale di Napoli (come altre Autorità italiane e straniere) partecipa di solito con uno stand, diverso ed adattato alle varie esigenze (infatti le fiere non hanno lo stesso impatto "scenografico": in genere, le fiere turistiche hanno maggiore necessità di stand lavorati e complessi, visto che devono rappresentare un'immagine anche iconografica del porto e della città di Napoli, mentre le fiere commerciali sono più orientate ad un tipo di pubblico più attento alle informazioni

ed alle infrastrutture che all'aspetto esteriore; ciò non toglie che, tuttavia, in alcune fiere commerciali non si faccia attenzione all'aspetto scenografico).

Lo stand tipo vede al suo interno un'area attrezzata per incontri, pannelli decorati informativi che documentino sul porto e le sue infrastrutture, brochure ed altro materiale informativo, uno schermo a cristalli liquidi su cui scorre un video informativo su tutto il porto o un power point (quest'ultimo può essere di due tipi: a scorrimento, per una visione continua, o ad intervalli manuali, laddove ci sia un relatore che debba effettuare una presentazione commentata delle attività portuali).

La dimensione dello stand varia di volta in volta, secondo l'evento e le condizioni di partecipazione (costo, posizione, funzione dello stand), e riporta, come elemento comune di riconoscimento, il logo dell'Autorità Portuale di Napoli.

Come negli anni passati, in diverse occasioni l'Autorità Portuale di Napoli condivide gli stand con altri soggetti pubblici e privati, per contenere i costi di allestimento dello stesso e presentare un sistema integrato di aziende pubblico/private nei diversi settori di interesse.

Continua ormai la promozione integrata dei porti italiani, iniziata nell'anno 2011, come si nota dalle partecipazioni congiunte all'evento di Parigi.

Partecipazioni a eventi espositivi e promozionali

Le fiere del **settore commerciale**, come già detto nelle passate relazioni, non si concentrano più in un solo ambito della filiera logistica (del solo settore marittimo, aereo, stradale o ferroviario) ma sul concetto stesso di logistica integrata, comprendendo, quindi, tutti i nodi delle diverse tipologie di trasporto e prevedendo la promozione integrata, quando possibile, per fornire un quadro il più completo delle connessioni logistiche di un territorio. Tale trasformazione è tangibile anche nella tipologia di partecipazione adottata dai diversi porti italiani che, sempre più spesso, partecipano in collaborazione con altri enti, organizzandosi in consorzi e società temporanee o permanenti (Slala per il Porto di Genova, Regione Veneto per il porto di Venezia, Regione Toscana per il porto di Livorno, ecc.), oppure presentandosi direttamente insieme ad altri porti della stessa regione (Tuscan Ports per la Toscana, Ligurian Ports per la Liguria, Cometi per Civitavecchia, Cagliari e Golfo Aranci, ecc.).

In tale ottica, l'Autorità Portuale di Napoli condivide con Interporti regionali, il porto di Salerno ed altri soggetti campani il proprio piano promozionale commerciale, per verificare in quanti e quali eventi si possa essere presenti congiuntamente.

C'è da sottolineare che, rispetto agli anni passati, quest'anno è stata ridotta notevolmente la quantità di eventi a cui partecipare, nell'ottica del risparmio dei fondi e per le avvenute dimissioni del dott. Luigi Ricciardi, responsabile della promozione commerciale dell'Ente.

Manifestazioni fieristiche:

- **Transport e Logistic, Monaco, 5 - 8 maggio**

E' l'evento più importante per tutto il mercato logistico continentale. Circa 850 gli espositori, per 60.000 visitatori totali. Vede la presenza di tutti i settori dell'intermodalità, motivo per cui riesce, da sempre, ad attrarre operatori di tutti i campi di riferimento del trasporto. Vista l'importanza che riveste da anni tale manifestazione, anche per l'edizione del 2015 è stata organizzata una collettiva italiana, sotto l'egida di Assoporti, con lo scopo di presentare il sistema paese, nella logica di una promozione integrata e condivisa del settore logistico italiano.

La scelta di promuovere la propria attività logistica insieme agli altri porti italiani è, ormai, una scelta consolidata: si sfrutta, così, l'opportunità, attraverso l'associazione, di essere rappresentati ai principali appuntamenti fieristici sia del comparto della logistica-commerciale, sia nel settore turistico-passeggeri, consentendo una reale riduzione dei costi e ottimizzando le scelte strategiche di promozione per tutti i porti di riferimento.

Per il 2015 l'attività promozionale del comparto **turistico-croceristico** è stata svolta seguendo, in linea di massima, il programma promozionale già avviato e collaudato negli anni precedenti, soprattutto con la partecipazione dell'Autorità Portuale a diversi appuntamenti fieristici, manifestazioni inaugurali ed eventi nazionali ed internazionali. C'è da sottolineare, però, che le decurtazioni previste dal Ministero hanno fatto sì che le suddette partecipazioni si siano significativamente ridotte rispetto agli anni precedenti, anche se si è cercato di portare avanti una politica di co-partecipazione con gli Enti locali che, a loro volta, organizzano la propria attività di comunicazione anche prevedendo la partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi per promuovere il territorio e l'incoming turistico.

Manifestazioni fieristiche

- **Bit, 12 - 14 febbraio, Milano**
- **Seatrade Miami 16 - 19 marzo, Miami**
- **BMT, 04 - 06 aprile, Napoli**
- **Setrade Europe, 9-11 ottobre, Amburgo**
- **Italian Cruise Day, 2 ottobre - Civitavecchia**
- **Assemblee Generali Medcruise 3-6 giugno Zadar; 14-16 ottobre Olbia**
- **Bit, 12 - 14 febbraio, Milano**

L'AP di Napoli è stata presente, anche quest'anno, alla principale fiera di riferimento turistico italiana ed internazionale, con un desk informativo all'interno dello stand del

Comune di Napoli che, negli ultimi anni, attraverso l'incasso della tassa di soggiorno, ha maggiori fondi disponibili che l'Ente utilizza, principalmente, per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali. Tale collaborazione, quindi, non solo consente una significativa riduzione dei costi per l'Ap ma ha anche una valenza strategica in quanto il Porto di Napoli - essendo parte integrante della città - supporta e svolge numerose iniziative in sinergia con l'Assessorato al Turismo del Comune, iniziative rivolte principalmente all'accoglienza dei numerosissimi turisti e crocieristi che transitano per il Porto e la città.

- **Seatrade Miami 16 - 19 marzo, Miami**

Il Seatrade di Miami è considerato, da sempre, l'appuntamento per eccellenza per tutti i Porti e gli operatori principali del settore turistico crocieristico e anche per l'AP di Napoli rappresenta, ormai da anni, la principale manifestazione fieristica mondiale. Si tratta di una vetrina importante non solo per esporre la propria attività con uno stand ma anche di un appuntamento per seguire le numerose conferenze di settore, dove gli oratori sono selezionati tra i principali esperti in materia, dai quali si apprendono sia le novità del mercato ma, anche e soprattutto, le previsioni dei traffici e i dati di traffico relativi a tutti i principali Porti. Già dal 2011, la presenza dell'Autorità portuale di Napoli a Miami avviene congiuntamente a quella dell'AP di Salerno, al fine di garantire la presenza dell'intero sistema regionale portuale e consentire una riduzione dei costi complessivi sostenuti. Numerosi gli operatori locali presenti che hanno trovato ospitalità nello stand del Porto di Napoli per i vari incontri di lavoro, volti ad incrementare e ottimizzare l'attività turistico-crocieristico dello scalo partenopeo.

- **BMT, 4 - 6 aprile, Napoli**

La Borsa Mediterranea del turismo, nel corso degli anni, è diventata, dopo la Bit, la manifestazione più significativa insieme al TTG di Rimini, per tutti gli operatori turistici, soprattutto del sud Italia. La nostra presenza è, prevalentemente, di carattere istituzionale. Per l'edizione del 2015, così come già collaudato per la Bit, si è preferito essere presenti nello stand del Comune di Napoli e nel padiglione dove erano posizionati gli stand della Regione Campania, della Camera di Commercio, dell'Aeroporto di Napoli e di tutte le altre Associazioni turistiche locali, in modo da evidenziare e rappresentare il sistema di promozione regionale dell'attività turistica globale.

- **Seatrade Europe, 9- 11 settembre Amburgo**

Nata come la fiera dei porti del Nord Europa, oggi è diventata concomitante al Seatrade Med. Essendo una fiera biennale, un anno dopo Miami si tiene il Seatarde Med, in un luogo sempre diverso e l'anno seguente si organizza il Settrade Europe di Amburgo. Manifestazione che raccoglie il meglio dell'industria crocieristica mondiale, focalizzata, però, sul mercato europeo. Come il Seatrade di Miami, vede una serie di conference di alto livello, durante le quali vengono definite le strategie e le scelte dei principali attori del turismo crocieristico mondiale. La partecipazione all'edizione del 2015, è stata caratterizzata dalla presenza delle varie Ap italiane in un unico stand promosso ed organizzato da Assoportri che ha avviato, in questa occasione, un processo di promozione comune non solo per le fiere della logistica ma, anche, per le fiere turistiche crocieristiche, brevettando un nuovo brand "Cruise Italy". Scelta che ha dato l'opportunità a tutti i porti crocieristici di essere presenti con uno spazio espositivo comune in una fiera dove, generalmente, si presenziava solo come delegati.

- **Italian Cruise Day, 2 ottobre - Civitavecchia**

Il 2 ottobre, l'Ap di Civitavecchia ha ospitato la quinta edizione dell'Italian Cruise day, manifestazione organizzata dalla società Risposte & Turismo che ha scelto, dopo Napoli, Civitavecchia che, non a caso, è il primo porto crocieristico italiano in termini di traffico. Lo scopo principale dell'evento è quello di divulgare i dati e gli studi relativi al traffico crocieristico nazionale e di discutere dell'economia crocieristica in generale. Dai dati presentati è emersa, ancora una volta, l'importanza dello scalo partenopeo che rimane uno dei principali porti crocieristici italiani, al terzo posto per numero di passeggeri, dopo Civitavecchia e Venezia.

- **General Assembly Medcruise, 3-6 giugno Zadar - 14-17 Ottobre Olbia**

Anche quest'anno l'Ap di Napoli ha partecipato alle consuete due Assemblee generali di Medcruise. La prima, quella chiamata di primavera, si è tenuta a Zara in Croazia e la seconda, ad ottobre, chiamata appunto d'autunno, in Italia, ad Olbia.

Entrambe sono state particolarmente importanti per la definizione del programma Medcruise e per l'organizzazione degli eventi futuri, consentendo di monitorare, principalmente, il mercato crocieristico del Mediterraneo, con la presentazione dei dati e degli incrementi registrati da quasi tutti i porti crocieristici associati.

Ad Olbia, invece, visto che l'Assemblea si è tenuta in Italia, hanno partecipato i principali rappresentanti del sistema crocieristico locale e nazionale e, per la prima volta, è stato presente - ad un'Assemblea Generale di Medcruise - il Segretario Generale di Assoport, non solo per testimoniare l'importanza dell'evento in un porto italiano ma, anche, per proporre la presenza dell'associazione in un gruppo autorevole di riferimento come può essere Medcruise.

Attività di studio e ricerca

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di collaborazione con SRM - Studi e Ricerche con la pubblicazione a cura dell'Ufficio Studi di una newsletter telematica che ha l'obiettivo di inquadrare la realtà del porto di Napoli in ambito mediterraneo evidenziando le tematiche di sviluppo dello scalo partenopeo. Il sito web che la ospita è quello di SRMWEB.

L'AP di Napoli, inoltre, fa parte da alcuni anni di un Gruppo di lavoro denominato "Focus Group" che comprende istituti di ricerca, uffici studi di enti pubblici e privati ed altre istituzioni sociali della Regione Campania (ISTAT, Banca d'Italia, ARLAV, SRM, ACEN). Il Focus Group, che si riunisce mensilmente, ha l'obiettivo di favorire lo scambio continuo e qualificato di flussi informativi e statistiche tra gli Enti partecipanti e realizza ogni anno un rapporto finale su argomenti, ogni volta differenti, alla cui stesura concorrono in varia misura gli stessi membri del Group.

Attività di collaborazione con altri Enti e /o Istituzioni

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di collaborazione con l'Istat regionale che prevede una stretta cooperazione con alcuni istituti scolastici professionali regionali attraverso lezioni frontali, tutoraggio e visite del porto per poter offrire agli studenti un supporto informativo per le loro future scelte lavorative.

Da alcuni anni l'Autorità Portuale è membro di Rete Associazione per la collaborazione tra porti e città per partecipare alla costruzione di una rete internazionale di città portuali e di porti e per sviluppare e migliorare le reciproche relazioni e la mutua collaborazione al fine di conseguire uno sviluppo equilibrato e qualificato degli ambiti portuali ed urbani.

Nel mese di giugno questa collaborazione con l'Associazione Rete si è rafforzata con l'organizzazione della Naples Shipping Week che ha visto l'Autorità Portuale di Napoli

affianco al Propeller Club e a Rete, protagonista di una intensa settimana di convegni, incontri e dibattiti incentrati sui trasporti marittimi, la logistica ed anche la rinascita del waterfront napoletano.

Attività progettuale

Per il secondo anno consecutivo l'A.P. ha firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Napoli - Assessorato al Lavoro ed alle Attività Produttive - per l'adesione al progetto "La scuola va a bordo" insieme alla Capitaneria di Porto di Napoli, al Propeller Club, alla Guardia di Finanza, al CNR ed altri Enti ed organismi per avvicinare il mondo portuale alla scuola e per comunicare il valore della cultura marinara e portuale trasformando il porto ed i suoi molteplici protagonisti in un elemento di didattica formativa.

Nel mese di marzo l'A.P. ha partecipato al progetto TESEO in collaborazione con la facoltà di ingegneria dell'Università di Catania organizzando un corso di formazione per diplomati e laureati in ingegneria che ha previsto anche visite di studio in porto.

Per il PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA si evidenzia che la posizione strategica del porto Stabiese, a ridosso della costiera sorrentina e dei siti archeologici di Pompei ed Ercolano, renderebbe possibile dislocare parte del traffico passeggeri alle aree disponibili che, per adesso, sono da individuarsi nel molo di Sottoflutto (con una lunghezza di 240 mt) e la Banchina Marinella.

Per quanto riguarda il molo di Sottoflutto, nel 2013, è stata rilasciata dall'Ap una concessione con scadenza 2017 ad una s.r.l, Porto Antico di Stabia che, dopo i lavori di ristrutturazione e ammodernamento della banchina, ha realizzato, sulla banchina stessa, un approdo turistico per navi da diporto con i servizi di supporto. Nel 2015 sono state 45 le navi attraccate al molo di Castellammare: i mega yacht ospitati sono stati tra quelli più lussuosi che, quest'estate, hanno visitato i nostri luoghi di attrazione turista. Tra i più famosi, l'imbarcazione di 106 mt dei proprietari della Louis Vuitton, il mega-yacht di Micheal Jordan e quello della cantante Byoncé.

3. ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PORTUALE

3.1 Servizi di interesse generale

I servizi di interesse generale sono quelli individuati dal D.M. 14.11.1994.

E' in corso una generale revisione della strategia relativa alle partecipazioni societarie anche alla luce dei limiti, via via più stringenti, imposti agli Enti Pubblici in materia di detenzione di partecipazioni societarie.

Le società partecipate operano principalmente nel settore dei servizi portuali. I principali eventi dell'anno 2015 che hanno caratterizzato l'attività delle maggiori società partecipate sono stati, sinteticamente, i seguenti.

3.1.1 Elenco dei servizi affidati, modalità dell'affidamento, soggetti affidatari, decorrenza e scadenza dell'affidamento, eventuali partecipazioni dell'autorità portuale nelle società affidatarie ai sensi dell'art. 23 della legge n. 84/94.

Servizi di interesse generale distinti per soggetti affidatari:

Servizio di Pulizia e raccolta RSU

Con delibera di Comitato Portuale n. 16 del 10 maggio 2012 è stato approvato lo schema di regolamento per la gestione della fognatura del porto di Napoli, facente parte di tale servizio generale, nelle more dell'individuazione del soggetto gestore.

Nel porto di Napoli viene regolarmente svolto il servizio di pulizia e raccolta RSU da parte della società S.E.P.N. in base alla convenzione n. 5148 del 27/12/2007 decorrente dal 02/01/2008, tutt'ora operativa in regime di *prorogatio*; (la S.E.P.N. è una società partecipata anche dall'Autorità Portuale di Napoli).

Nel corso dell'anno 2015, tra le iniziative in materia ambientale di maggiore rilevanza relative sia al Porto di Napoli che di Castellammare di Stabia, si segnalano le seguenti attività:

- Attuazione, nelle more che il Sistri diventi operativo, degli adempimenti relativi al Registro di Carico e Scarico per la registrazione dei rifiuti prodotti e/o detenuti dall'Autorità Portuale di Napoli ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n° 152/2006;
- Modello Unico Dichiarazione Ambientale (MUD) di cui alla legge 70/94 per il 2015;
- Controllo e supervisione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti in ambito portuale e dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (ex D.Lgs. n° 182/2003);
- Controllo e supervisione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti sulle aree (marine e terrestri, manufatti, terminal etc) di competenza dell'Autorità Portuale sulla base del *piano di raccolta dei rifiuti differenziati in Porto* la cui gestione è affidata alla partecipata società S.E.P.N. S.r.l.. Il servizio di raccolta differenziata porta a porta esteso a tutto il porto a pieno regime ha, nel corso dell'anno, consolidato un risultato che si attesta al 45% circa (vedi tabella pag. 18);
- Attività amministrativa e di coordinamento per la rimozione di rifiuti speciali (pericolosi e non) di vario genere (cavi, pneumatici, batterie, guaine, imballaggi in plastica ed in ferro contaminati da sostanze oleose, tracci unti da sostanze oleose, lana di roccia etc.) abbandonati nelle aree demaniali marittime ricadenti nella circoscrizione di competenza dell'Autorità Portuale di Napoli e Castellammare di Stabia.

Porto di Napoli

- Intervento straordinario di raccolta, trasporto e conferimento presso impianto autorizzato dei rifiuti abbandonati in un container ed un manufatto ubicati presso il piazzale Carmine del Porto di Napoli;
- Intervento straordinario di raccolta, trasporto e conferimento presso impianto autorizzato dei rifiuti abbandonati presso l'arenile S. Antonio - Mergellina del Porto di Napoli;
- Attività propedeutiche alla rimozione del dosso sabbioso nello specchio acqueo del bacino del Piliero del Porto di Napoli;
- Attività di supporto all'Area tecnica per l'attività di caratterizzazione integrativa dei fondali del porto di Napoli nell'ambito del progetto di *Escavo dei fondali dell'area*

portuale di Napoli con deposito dei materiali dragati in cassa di colmata della Darsena di levante;

- Attività di rimozione dei rifiuti abbandonati ed il ripristino della recinzione nella porzione di arenile ubicata nell'area antistante la concessione del Comune di Napoli (località Bagnoli-Coroglio;
- Affidamento alla società Orion s.r.l. dell'attività di *mappatura e monitoraggio della qualità dell'aria nelle aree demaniali marittime del porto di Napoli e limitrofe.*

Porto di Castellammare di Stabia

- Lavori urgenti per la rimozione dei detriti alla foce del rivo San Pietro in località Castellammare di Stabia - Porto di Castellammare di Stabia;
- Intervento straordinario di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti abbandonati da ignoti presso le aree demaniali marittime.

Tabella riepilogativa - Produzione rifiuti anno 2015

S.E.P.N. s.r.l. - PRODUZIONE RIFIUTI 2015 PORTO DI NAPOLI E CASTELLAMMARE DI STABIA												
	UMIDO (Kg)	CARTA /CART. (Kg)	PLASTI CA (Kg)	IMB.MI STI (Kg)	VETRO (Kg)	INGO MBR.(Kg)	RES.PU L.STR AD. (Kg)	TOT.DI FF.(Kg)	INDIFF. (Kg)	TOTALE RIF.	%DIFF.	% INDIFF.
GENNAIO	3400	8990	640	11326	0	0	0	24356	19154	43510	55,98	44,02
FEBBRAIO	3530	5530	0	18739	1140	680	0	28939	24391	53330	54,26	45,74
MARZO	6.200	9.750	3.430	15.589	0	0	0	34969	18.384	53353	65,54	34,46
APRILE	4760	4060	1170	20041	0	0	0	30031	30729	60760	49,43	50,57
MAGGIO	5540	10030	1350	27699	700	0	0	45319	27471	72790	62,26	37,74
GIUGNO	5600	12960	780	12131	200	9830	0	31671	49479	81150	39,03	60,97
LUGLIO	6780	8120	560	28525	1100	0	0	45085	44785	89870	50,17	49,83
AGOSTO	3060	9480	0	588	0	1760	2180	13128	65252	78380	16,75	83,25
SETTEMBRE	5620	4140	0	847	900	0	0	11507	60963	72470	15,88	84,12
OTTOBRE	3400	10460	0	665	700	0	1080	15225	46125	61350	24,82	75,18
NOVEMBRE	4380	4750	0	34048	0	0	0	43178	20872	64050	67,41	32,59
DICEMBRE	4180	8016	2060	21294	0	0	1360	35550	16266	51816	68,61	31,39
TOT.COL	56450	96286	9990	191492	4740	12270	4620	358958	423871	782829	45,8539	54,14605233

Tariffe praticate dagli affidatari all'utenza

La SEPEN ha comunicato per l'anno 2015 le tabelle relative alle misure tariffarie per l'espletamento del proprio servizio, che confermano quelle applicate per l'annualità 2014 poiché l'incremento dei costi di gestione e di operatività non ha consentito di applicare la riduzione dello 0,7% prevista dall'indice ISTAT 2014.

Si elencano, di seguito, le tariffe RSU 2015 che l'Autorità Portuale ha provveduto a pubblicizzare, nei modi di legge, mediante affissione delle stesse al proprio Albo.

CAT.	Tipologia concessione	Euro x mq.	Minimo fisso
A	Uffici privati	6,47	323,50

A1	Negozi	6,39	319,50
B	Alloggi	1,68	84,00
C	Uffici Pubblici	vedi tabella 1/C	
D	Depositi e provveditorie	3,76	(vedi tab. 4/D)
E	Esercizi pubblici (bar/ristorante)	12,53	626,50
F	Officine Meccaniche Navali	1,69	84,50
G	Biglietterie	5,86	293,00
H	Pontili/aree scoperte/parcheggi	3,76	(vedi tab. 2H)
I	Aree scoperte (terminal)	0,40	(vedi tab. 3/I)
L	Cantieri navali	0,29	14,50

TABELLA 1/C - Uffici Pubblici

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	0,82
Da mq. 510 a mq. 1000	0,70
Da mq. 1001 a mq. 2000	0,49
Da mq. 2001 a mq. 3000	0,39
Da mq. 3001 a mq. 5000	0,29
Oltre mq. 5000	0,16

TABELLA 2/h Pontili/aree scoperte/parcheggi

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	3,76
Da mq. 501 a mq. 2000	3,65
Da mq. 2001 a mq. 5000	3,56
Da mq. 5001 a mq. 10.000	3,49
Oltre mq. 10.000	3,35

TABELLA 3/I Aree scoperte terminal

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 5000	0,39
Da mq. 5001 a mq. 10.000	0,34
Oltre mq. 10.000	0,31

TABELLA 4/d Depositi e Proveditorie

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	3,76
Da mq. 501 a mq. 2000	3,65
Da mq. 2001 a mq. 5000	3,56
Da mq. 5001 a mq. 10.000	3,49
Oltre mq. 10.000	3,35

Servizio di manovre ferroviarie

Il servizio generale della manovre ferroviarie nel porto di Napoli è stato gestito sin dalla sua costituzione dalla società Ferport Napoli Srl, partecipata anche dall'Autorità Portuale. A seguito della sua messa in liquidazione, considerato quanto previsto dal contratto di cessione di ramo d'azienda, stipulato il 18/12/2012 tra Ferport Napoli Srl in liquidazione e Servizi Ise Srl, ed anche al fine di risolvere il problema occupazionale, su richiesta del curatore fallimentare, il servizio è stato affidato, temporaneamente, e nelle more dell'effettuazione della relativa gara, alla società Servizi ISE srl, con provvedimento n. 1875 del 20/12/2012, con decorrenza 01/01/2013. Ciò fino al completamento del riassetto del sistema logistico del porto di Napoli, come previsto dal PRP, e ciò, presumibilmente, fino al 2016.

Conseguentemente la Servizi Ise srl è subentrata anche nella concessione pluriennale n. 148 valida fino al 09/10/2026, per il mantenimento della palazzina "Manovre Ferroviarie" e dell'area scoperta asservita. E' stata, inoltre, assentito in concessione alla Servizi Ise Srl il terminal ferroviario posto a ridosso della radice del Pontile Vittorio Emanuele, con licenza n. 63/2012 REP 6901 per gli anni 2013 - 2016.

Servizio idrico

Nel porto di Napoli viene regolarmente garantito il servizio idrico da parte della società Idra Porto, società partecipata dall'Autorità Portuale, in base alla concessione pluriennale n. 126 scaduta il 31/12/2013, attualmente in regime di proroga, nelle more dell'esecuzione delle procedure per l'affidamento del servizio in questione.

La società è costantemente in utile: dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2014) risulta un utile di euro 286.398 e un patrimonio netto di euro 1.565.269.

Le tariffe applicate dalla società **S.r.l. IDRA PORTO** per l'anno 2015 risultano invariate rispetto al 2014 e ferme all'anno 2011.

Servizio di gestione del terminal crocieristico

Con delibera di Comitato Portuale n. 5 del 21 febbraio 2012, è stata stabilita la dismissione della partecipazione dell'Autorità Portuale di Napoli nella **Spa Terminal Napoli**, gestore del servizio generale afferente i servizi crocieristici della stazione marittima del porto di

Napoli. Nel contempo, è stato dato mandato al Presidente di porre in essere le successive e consequenziali attività finalizzate a completare la relativa procedura.

Sono, quindi, state avviate le procedure per la vendita del pacchetto azionario detenuto. Si segnala che nel corso del 2015 la società ha deliberato un aumento di capitale sociale per effetto del quale il valore della partecipazione, iscritta al costo di acquisto, si riferisce ora ad una quota di partecipazione nel capitale sociale più bassa (circa 2%) per l'effetto diluizione. Dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2014) risulta un patrimonio netto di euro 12.551.934 e una perdita di esercizio di euro 131.535,00.

3.2 ARTICOLI 16, 17 e 18 DELLA LEGGE n. 84/94.

3.2.1 Notizie di carattere generale sui procedimenti di rilascio delle autorizzazioni e concessioni.

L'Autorità Portuale di Napoli, con appositi provvedimenti ha disciplinato lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali nel Porto di Napoli e Castellammare di Stabia, siccome previsto dall'art. 16, commi 1 e 2 della L.n. 84/94 ed in attuazione ai decreti attuativi rispettivamente D.M. n.585/95 e D.M. n.132/2001.

Per quanto concerne le concessioni di cui all'art.18 L.84/94, viene preliminarmente eseguita, sulla domanda avanzata da un soggetto che sia già titolare di autorizzazione ex art.16 L.84/94, la procedura per la pubblicità ad evidenza pubblica della richiesta pervenuta. Si svolge l'istruttoria tecnico-amministrativa per l'acquisizione dei pareri necessari (Area Tecnica, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane, ecc.). Successivamente viene acquisito il parere della Commissione consultiva nonché quello del Comitato Portuale (nel caso di richieste fino a quattro anni. Per una durata ultraquadriennale, invece, il Comitato Portuale deve deliberare).

3.2.2 Elenco dei soggetti autorizzati, anche in autoproduzione, allo svolgimento delle operazioni portuali ai sensi dell'art.16 con estremi, oggetto e durata delle autorizzazioni.

Con delibera n. 56 del 18.11.2003 resa esecutiva con ordinanza n. 2/2004 è stato emanato " *Regolamento per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni ex art. 16 legge 84/94 per l'espletamento delle operazioni portuali nel porto di Napoli, di durata non superiore al quadriennio*", con il quale si è inteso assicurare la compatibilità fra la libera concorrenza tra le imprese nell'ambito dello scalo marittimo napoletano ed il massimo sviluppo possibile dei traffici in relazione alla funzionalità del porto.

Nell'anno 2015 il numero di autorizzazioni, rilasciate con la procedura di cui all' ordinanza A.P. n. 19 del 29.11.2011 per il quadriennio 2012-2015, risulta invariato rispetto all'anno 2014.

Per quanto sopra, le autorizzazioni per l'esercizio delle "operazioni portuali" nel 2015 risultano complessivamente n.13 così come di seguito riportate:

Denominazione	Art.18 l.n.84/94 Art.36 c.n.	Art.16 l.n.84/94	Oggetto	Durata

S.n.a.v. s.p.a.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2015
S.i.m.m. s.p.a.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2015
Compagnia Marittima Meridionale s.r.l.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2015
Magazzini Generali Silos e Frigoriferi s.p.a.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2015
Logistica Portuale s.r.l.	x	x	Deposito/movimentazione merce	2014-2015
Magazzini Tirreni s.r.l.	x	x	Deposito/movimentazione merce	2014-2015
Terminal Flavio Gioia s.p.a.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco merce contenitori	2014-2015
Klingenberg Group srl		x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2015
Terminal Traghetti Napoli s.r.l.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2015
De Luca & c. s.r.l.		x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2015
Co.na.te.co. s.p.a.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco contenitori	2014-2015
So.te.co. s.r.l.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco rotabili e contenitori	2014-2015
Soc. Servizi I.S.E. s.r.l.	x	x	Operazione di imbarco/sbarco merce	2014-2016

Per quanto riguarda il **porto di Castellammare di Stabia** con ordinanza n.26/2006 è stato emanato il *Regolamento per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni ex art.16 legge 84/94, per l'espletamento delle operazioni portuali nel porto di Castellammare di Stabia di durata non superiore al quadriennio.*

Ad oggi, delle due autorizzazioni previste dalla commissione consultiva non risulta rilasciata nessuna autorizzazione.

3.2.3 Elenco dei soggetti autorizzati, anche in autoproduzione, allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art.16 con estremi, oggetto e durata delle autorizzazioni.

L'Autorità Portuale di Napoli con apposito Regolamento, approvato con delibera di Comitato Portuale A.P. n. 105 del 20.12.2001 e reso esecutivo con ordinanza n.5 del 2001, ha disciplinato l'espletamento dei servizi portuali nel **Porto di Napoli** così come previsto dall'art.16, L.n.84/94 e D.M. n.132/2001. Ivi, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt.1 e 4 dell'ordinanza n.5/2001 cit., sono stati individuati i servizi specialistici e complementari ammessi e il numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi per lo svolgimento di ciascun servizio, ovvero:

- 1) *pesatura a bilico delle merci, n.2 autorizzazioni;*
- 2) *conteggio, separazione, marcatura, campionatura, misurazione della merce; n.3 autorizzazioni;*
- 3) *movimentazione merci e contenitori con veicoli spola (da nave a magazzino, deposito terminal e viceversa con mezzi di proprietà dell'impresa autorizzata ai sensi della ordinanza); n.6 autorizzazioni;*
- 4) *riparazione e ricostruzione imballaggi in genere; n.2 autorizzazioni*
- 5) *riempimento e svuotamento di contenitori; n.2 autorizzazioni*
- 6) *riparazione, lavaggio, fumigatura e operazioni di straordinaria manutenzione di contenitori; n.2 autorizzazioni.*

Nell'anno 2015 l'A.P. ha rilasciato, per il biennio 2015/2016, n. 3 autorizzazioni di rinnovo ed una nuova autorizzazione, in particolare le Società autorizzate a svolgere i servizi specialistici nel porto di Napoli sono le seguenti:

Denominazione	Oggetto	Durata
Genpa s.a.s	Attività di conteggio, separazione, marcatura, campionatura e misurazione della merce ed attività di controllo delle merci nel porto, delle merci in arrivo e in partenza a bordo di navi e dei piani di carico in accordo con il comando nave	2015-2016
Turi Transport s.r.l.	Movimentazione merci e contenitori con veicoli spola (da sottobordo a magazzino deposito terminal e viceversa con mezzi di proprietà dell'impresa)	2015-2016
Ditta Giovanni Acampora	Riempimento e svuotamento contenitori	2015-2016
Vo.Sa.Di.Mf scarl	Riempimento e svuotamento contenitori	2015-2016

Per quanto riguarda il **Porto di Castellammare di Stabia** con ordinanza n. 27/2006 è stato emanato il *Regolamento concernente la disciplina dei servizi portuali nell'ambito del porto di Castellammare di Stabia - Art. 16 Legge 28.1.1994 n.84 e D.M. del 6.2.2001 n.132*. Ivi sono state individuate le seguenti attività/servizi specialistiche, complementari al ciclo delle operazioni portuali:

1. pesatura a bilico delle merci,
2. conteggio, separazione, marcatura, campionatura, misurazione della merce;
3. movimentazione merci con veicoli spola(da nave a magazzino, deposito terminal e viceversa con mezzi di proprietà dell'impresa autorizzata ai sensi della presente ordinanza);
4. riparazione e ricostruzione imballaggi in genere;
5. riempimento e svuotamento di contenitori;
6. riparazione, lavaggio, fumigatura e operazioni di straordinaria manutenzione di contenitori.

Per ciascuna attività sopra indicata è stabilita una sola autorizzazione.

Nell'anno 2015 non è stata rilasciata nessuna autorizzazione per l'espletamento dei servizi suindicati.

3.2.4 Elenco dei soggetti titolari dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 18, durata, scadenza e modalità di affidamento della concessione.

Si riportano di seguito i soggetti titolari della concessione ex art.18 L.84/94

- 1) **Co.na.te.co. s.p.a.** - atto formale trentennale n.140 del 16/07/08 - validità dal 24/03/1997 al 23/03/2027 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 2) **Soteco s.r.l.** - atto formale trentennale n.146 del 12/07/11 - validità dal 03/04/1997 al 02/04/2027 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 3) **Terminal Flavio Gioia s.p.a.** - atto formale trentennale n.131 del 06/12/07 - validità dal 12/11/1998 al 11/11/2028 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 4) **Terminal Traghetti Napoli s.r.l.** - atto formale trentennale n.141 del 27/01/10 - validità dal 14/04/1997 al 13/04/2027 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 5) **Magazzini Generali Silos Frigoriferi s.p.a.** - atto formale trentennale n.127 del 18/01/06 - validità dal 01/01/2006 al 31/12/2035 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 6) **Magazzini Generali Silos Frigoriferi s.p.a.** - atto formale trentennale n.128 del 18/01/06 - validità dal 01/01/2006 al 31/12/2035 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 7) **Magazzini Tirreni s.r.l.** - Licenza n.7/15 del 15/01/15 - validità dal 25/05/2014 al 31/12/2018 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 8) **Magazzini Tirreni s.r.l.** - Licenza n.28/15 del 06/02/15 - validità dal 01/01/2015 al 31/12/2018 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 9) **Logistica Portuale LP s.r.l.** - atto formale decennale n.142 del 27/01/10 - validità dal 27/01/2010 al 26/01/2020 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 10) **Garolla s.r.l.** - atto formale trentennale n.133 del 18/12/07 - validità dal 01/01/2006 al 31/12/2035 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 11) **Snav s.p.a.** - atto formale quindicennale n.145 del 13/06/11 - validità dal 13/06/2011 al 12/06/2026 - Rilascio concessione su istanza di parte;
- 12) **SIMM s.p.a.** - licenza n. 72/2012, con validità dal 01/01/2009 al 31/12/2012 - per la soc. in oggetto è in corso la verifica per l'esclusione dalla normativa ex art. 16 e 18 legge 84/94 in relazione al tipo di attività svolta;
- 13) **Campania Noleggi s.r.l.** - Licenza n. 12/2014 con validità dal 01/01/2014 al 31/12/2017 - Rilascio concessione su istanza di parte (ma solo se concessionaria di aree per svolgere attività d'impresa).

3.2.5 Esiti dell'attività di verifica di cui al comma 6 dell'art. 16.

La verifica annuale, prevista dal comma 6 dell'art.16 l.n.84/94, del rispetto da parte delle società autorizzate all'espletamento delle *operazioni portuali* del piano operativo è stata condotta dagli uffici dell'A.P. nel corso dell'anno 2015.

Dalla verifica non sono stati rilevati dati discordanti ovvero modifiche di quelli indicati dalle Società nei documenti presentati al momento del rilascio delle autorizzazioni. Anche per l'anno 2015 si è rilevato che le Società del settore della movimentazione container hanno subito una calo della propria attività in termini economici riuscendo nel contempo a mantenere invariato il proprio organico. Per quelle ricadenti nel settore del traffico RO/RO e Rinfuse Solide l'attività risulta corrispondente a quella indicata

3.2.6 Notizie in merito all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 17, comma 2, (data del rilascio, durata, regolamento per lo svolgimento del servizio) o alla costituzione dell'agenzia di cui all'art. 17, comma 5.

In data 29.01.2010, al termine dell'espletamento di procedura di gara, è stata deliberata l'aggiudicazione del servizio di fornitura di lavoro temporaneo di cui all'art. 17 della Legge 84/94 alla soc. Cooperativa Unica Lavoro Portuale. Tale autorizzazione ha durata pari ad 8 anni.

Nell'anno 2015, in relazione all'organico della società aggiudicatrice del servizio, al trend dei traffici marittimi, alle richieste di prestazione giunte dalle imprese terminaliste ed alle messe in quiescenza avvenute nel corso dell'anno, la pianta organica della C.U.L.P. ha una dotazione di n. 72 unità operative (cd. "pool di manodopera").

Sulla base del "Regolamento disciplinante la fornitura di lavoro temporaneo nell'ambito del Porto di Napoli", l'Autorità Portuale provvede, in via continuativa, ad eseguire controlli volti a verificare l'ottemperanza da parte della società autorizzata alla fornitura di lavoro portuale degli obblighi in materia professionale dei prestatori di lavoro temporaneo.

In particolare, l'Autorità Portuale:

- mantiene un tavolo di concertazione tra le varie imprese che attingono alle liste della CULP al fine di organizzare, in via preventiva, un ammontare minimo di turni garantiti che ciascuna impresa si obbliga ad assicurare nei limiti della compatibilità con la gestione aziendale;
- vigila tramite proprio personale il rispetto degli orari di lavoro;
- controlla che non vengano effettuati scambi ingiustificati tra lavoratori;
- si occupa della risoluzione di eventuale vertenze sorte, in relazione all'attività da espletare, tra maestranze e maestranze e tra queste ultime ed il datore di lavoro;
- vigila per il pieno rispetto delle quantità preventivate per ogni turno e tipo di lavoro (rese);
- segnala eventuali comportamenti ostruzionistici posti in essere dai lavoratori.

3.2.7 Notizie in merito all'attività di formazione prevista dal comma 8, articolo 17.

La CULP, nell'ambito del più ampio progetto di rilancio di cui *infra* al successivo sotto paragrafo, ha previsto un percorso di aggiornamento che conduca il personale CULP ad una riqualificazione incentrata sull'incremento ed approfondimento delle capacità e conoscenze

degli operatori e soprattutto, che porti alla creazione di figure professionali più moderne e specializzate, consentendo di proporsi sul mercato del lavoro portuale per la copertura di richieste per personale altamente qualificato, in grado di operare sui moderni mezzi meccanici in dotazione alle Imprese portuali.

La CULP ha avanzato un'ipotesi di formazione per le seguenti specializzazioni: conduttori mezzi meccanici (33h), carro pontisti/verricelli/gruisti (15h) ed un corso per primo soccorso (32h) e sicurezza antincendio (8h). L'organico sottoposto a tale formazione sarebbe distinto in 3 corsi da 10 persone cadauno. Per tale intervento di formazione l'ipotesi di costo è di € 130.000 ripartiti su 2 annualità.

3.2.8 Notizie in merito all'applicazione del comma 15bis dell'art. 17.

La procedura per l'eventuale applicazione degli incentivi previsti dal comma 15 dell'art.17 l.n.84/94 è proseguita anche nel 2015 richiedendo alla CULP la predisposizione di un idoneo e analitico piano d'impresa che dimostrasse la sostenibilità nel tempo dei costi di struttura basati sull'organico ridotto rispetto al mercato e la dichiarazione del numero di unità in esubero.

La società, pur producendo copia della nota con cui aveva dichiarato all'INPS n. 15 esuberi, non ha riscontrato quanto richiesto dall'Autorità Portuale che, nel contempo, invitava l'INPS di esprimersi in merito alla valutazione dell'esistenza dei requisiti per il prepensionamento siccome previsto dall'art. 4 della L. 92/2012. Allo stato attuale, benché sollecitata, l'INPS non ha ancora fornito risposta, per cui la procedura per l'applicazione del comma 15 bis dell'art. 17 è ancora senza esito.

3.3 Attività di cui all'art. 68 CN e attività residuali.

3.3.1 Notizie di carattere generale

Il rilascio delle autorizzazioni ad operare in porto secondo le previsioni dell'art. 68 C.N. è regolato dall'Ordinanza 3/2004, che ne approva e ne sancisce il relativo Regolamento (consultabile sul sito web istituzionale di questa Autorità all'indirizzo http://www.porto.napoli.it/it/normativa/istruzioni/09%20%20Regolamento%20art.68%20CN/2%20-%20Regolamento_Articolo_68N.pdf).

Tale Regolamento è stato successivamente modificato con l'Ordinanza n. 24 del 20.12.2006, anch'essa consultabile *on line* sul sito web di questa Autorità (http://www.porto.napoli.it/it/normativa/istruzioni/09%20%20Regolamento%20art.68%20OCN/3%20-%20ORDINANZA24_MODIFICA_REG.ART.68.pdf)

3.3.2 Elenco operatori iscritti nei registri

Nell'arco del 2015 sono state iscritte nel registro dei soggetti autorizzati ad operare ex art. 68 C. N. n. 144 imprese (vedi registro in allegato).

4. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE PORTUALI - OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE

4.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione

L'art. 6 della legge n° 84/1994 e s.m.i. prevede tra i compiti dell'Autorità portuale quello relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale.

L'attività di manutenzione ordinaria delle parti comuni attiene a: pulizia degli specchi acquei delle aree portuali e degli arenili e delle scogliere, spese di fornitura di energia elettrica degli impianti elettrici di pubblica illuminazione, che sono state sostenute con fondi propri dell'Autorità Portuale.

Le spese sostenute per la manutenzione ordinaria nell'anno 2015 (31.12.2015) dall'Autorità Portuale di Napoli, ammontano ad € 2.703.893,03 così come risulta dal seguente prospetto:

-	Spese per manutenzione ordinaria per impianti ed attrezzature	€	92.490,25
-	Spese per pulizia specchi acquei, bonifica, pulizia e smaltimento rifiuti di scogliere ubicate lungo il litorale ricadente nella circoscrizione dell'A.P. di Napoli - Convenzione S.E.P.N.	€	1.675.951,65
-	Spese fornitura ENEL	€	598.923,06
-	Servizio di pulizia della Stazione marittima e della sede dell'Autorità portuale, nonché esercizio e manutenzione dei servizi igienici della Stazione marittima	€	336.528,07
	Importo	€	2.703.893,03

Manutenzione straordinaria

Con l'attuazione dell'autonomia finanziaria prevista dal comma 983 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007, è decaduta l'assegnazione del contributo statale per la manutenzione per le parti comuni (sia ordinaria che straordinaria).

In merito si evidenzia che l'importo impegnato per i lavori di manutenzione straordinaria nell'anno 2015, ammonta ad € 6.330.751,74, di cui 102.430,00 degli interventi nel porto di Castellammare di Stabia.

Le attività di verifica e controllo dell'impianto di illuminazione allo scopo della tenuta in servizio e per rilevare eventuali anomalie vengono attuate nell'ambito dei lavori appaltati di manutenzione straordinaria, per l'impianto di pubblica illuminazione del porto di Napoli è in corso di registrazione il contratto con l'impresa OTTO S.R.L. con sede legale in Napoli (Na) alla Via F. Imparato, 198.

Mentre per l'impianto di pubblica illuminazione del porto di Castellammare di Stabia è stata impegnata la spesa di € 102.430,00 con delibera n° 290 del 2015.

4.2 Grande infrastrutturazione: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione con indicazione della relativa fonte.

I lavori di grande infrastrutturazione in corso di esecuzione sono i seguenti:

- 1) Lavori di **"Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA"** esso corrisponde ad un lotto funzionale di un lavoro più ampio inizialmente denominato "Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti

collegamenti.

Infatti, a seguito delle prescrizioni che ha subito il progetto in corso della sua approvazione, ai finanziamenti concessi, ad alcune esigenze operative quali la messa in esercizio del nuovo sistema di captazione dell'acqua di raffreddamento della centrale ex Enel, nonché dopo che è venuto a mancare il materiale proveniente dalla rimozione della colmata di Bagnoli, tale progetto è stato suddiviso nei seguenti interventi:

- 1) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - NUOVO CIRCUITO DI PRESA ACQUA DI RAFFREDDAMENTO PER LA CENTRALE DI NAPOLI ORIENTALE E MISURE DI SICUREZZA DI EMERGENZA DELLA FALDA AI FINI DEL D.M. 471/99, per l'importo complessivo di € 13.790.000,00 (ultimati in data 15.03.2011 e Collaudati in data 17.12.2012);
- 2) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA;
- 3) Riempimento della cassa di colmata darsena di Levante attraverso l'utilizzo dei sedimenti non pericolosi provenienti dal dragaggio dei fondali dell'area Portuale di Napoli;
- 4) Collegamento stradale e ferroviario, interno ed esterno all'ambito portuale, per il terminal di levante.

Relativamente all'intervento n. 2 Con delibera n. 626 del 10.11.2008 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di "**Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - 2° stralcio - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA**", dell'importo complessivo di € 154.000.000,00.

In data 12.07.2010 è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria da parte della Commissione ed in data 20.09.2010 con delibera n. 458 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori in oggetto all'A.T.I. Trevi S.p.A. /Consorzio Ravennate/ SLED S.p.A./ CCC Soc. Coop..

Dopo alcuni ricorsi al TAR presentati dalle prime tre imprese classificate, in ottemperanza alla sentenza n. 4277 del 14.07.2011 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sez. Sesta), con delibera n. 418 del 03.08.2011 sono stati aggiudicati definitivamente i predetti lavori all'A.T.I. TREVI S.P.A. (mandataria) / CONSORZIO RAVENNATE / CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI / SLED S.P.A. (mandanti).

La consegna dei lavori è stata disposta in via d'urgenza in data 28.09.2011 relativamente ad alcune parti dell'intervento, facoltà prevista dall'art. 9 del contratto d'appalto. repertorio n. 6604 del 12.10.2011, registrato all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Napoli 3 al n. 325371 del 18.10.2011.

In data 18.07.2012 si proceduto ad una consegna parziale dei lavori essendo necessario escludere momentaneamente alcune aree in concessione demaniale marittima ovvero interessate da altro appalto ed in data 14.11.2012 sono state consegnate anche le aree residue in testata al molo Progresso.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto sono state approvate le seguenti perizie di varianti:

- Perizia di Variante Tecnica e Suppletiva ai sensi dell'art. 132, comma 1, lett. b) del D.Lgs 163/06, approvata con Delibera n. 334 del 01.08.2013 per l'importo complessivo di € 150.864.761,56 distinti in € 94.504.029,84 per lavori (compresi oneri per la sicurezza), € 181.426,84 per lavori in economia ed € 56.179.304,88 per somme a disposizione dell'amministrazione.

- Perizia di Tecnica per maggiori lavorazioni ai sensi dell'art. 132, comma 1, lett. b) del D.Lgs 163/06 e Perizia di Variante Migliorativa proposta dall'Appaltatore, ex art. n.132, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., approvate con Delibera n. 521 del 22.11.2013 per l'importo complessivo di € 150.864.761,56 distinti in € 96.798.903,79 per lavori (compresi oneri per la sicurezza), € 181.426,84 per lavori in economia, € 10.007,43 corresponsione del 50% economia variante migliorativa ed € 53.874.423,50 per somme a disposizione dell'amministrazione.
- Perizia di variante Tecnica e Suppletiva ai sensi dell'art. 132, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06, approvata con delibera n.183 del 03.06.2015 per l'importo complessivo di € 150.864.761,56 distinti in € 114.569.560,54 per lavori (compresi gli oneri per la sicurezza), € 181.426,84 per lavori in economia, € 10.007,43 corresponsione del 50% economia variante migliorativa ed € 36.103.766,75 per somme a disposizione dell'amministrazione.

L'avanzamento dei lavori a tutto il 21.03.2016 è pari ad € 89.755.565,94, corrispondente a circa il 78% rispetto all'importo contrattuale.

L'importo del progetto è coperto dai seguenti finanziamenti:

- € 104.745.793,40 sui fondi del Ministero Infrastrutture e Trasporti D.M. n. 3199 del 29.03.2006, protocollo di intesa sottoscritto in data 24.11.2006;
- € 21.118.968,16 sui fondi di cui alla Legge 388/2000 - D.M. 2.05.2001;
- € 25.000.000,00 sui fondi previsti dall'art. 1 comma 991 della Legge n. 296/2006 - D.M. n. 152T del 12.10.2007-'accordo procedimentale stipulato in data 11.04.2013 n, 4157.

2) Lavori di "Risanamento del Bacino di carenaggio n 2 - Adeguamento impianto di pompaggio bacini n. 1 e 2 - risanamento paramenti di banchina adiacente bacino n. 2

Con delibera n. 545 dell'11.11.2010 sono stati aggiudicati alla SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A..

Il progetto esecutivo, redatto come da contratto dall'impresa appaltatrice, è stato approvato con delibera n. 409 del 4.10.2012 per un importo complessivo di € 23.170.000,00.

I lavori sono stati consegnati all'impresa appaltatrice in data 5.11.2012 e sono in corso di esecuzione.

L'avanzamento dei lavori è pari a circa il 40% rispetto all'importo contrattuale.

L'importo complessivo del progetto risulta così finanziato:

- € 14.870.000,00 con i fondi previsti dalla legge 166 del 1.08.2002 - D.M. 3.06.2004;
- € 8.300.000,00 con fondi previsti dalla legge 388/2000 - D.M. 02.05.2001.

3) Lavori di "Adeguamento e ristrutturazione del terminal contenitori del molo di levante Flavio Gioia e Calata Granill"

Il progetto esecutivo è stato approvato con delibera n. 586 del 29.11.2010 per l'importo complessivo di € 15.653.000,00 di cui € 12.880.914,14 per lavori a base di appalto (€ 12.767.278,23 per lavori soggetti a ribasso d'asta e € 192.809,41 per oneri della

sicurezza non soggetti a ribasso) e € 2.772.085,86 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

A conclusione della procedura ristretta ai sensi dell'art. 55, comma 1 del Codice degli appalti D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., con aggiudicazione con delibera n. 136 del 9.04.2013 all'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 86, 87 e 88 dello stesso decreto della Società italiana per Condotte d'Acqua S.p.A., che ha conseguito un punteggio complessivo di 95,161 punti per un offerto economica col 22,13% di ribasso.

Per la consegna dei lavori sussistono alcune problematiche legate alla mancata disponibilità dell'area in radice del molo.

4) Lavori di "Consolidamento ed adeguamento della banchina di levante del Molo Carmine".

Con delibera n. 447 del 30.11.2006 è stata aggiudicata la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori all'A.T.I. SLED S.p.A./AIROLA PALI s.r.l., che ha offerto un ribasso del 21,560%.

I lavori sono stati consegnati con ritardo in quanto in data 20.04.2007 le aree del molo Carmine sono state sequestrate e sono state restituite solo in data 22.04.2008 dall'Autorità Giudiziaria.

Dopo la bonifica da ordigni bellici delle aree oggetto d'intervento, in seguito ai due verbali di consegna parziale dei lavori del 4.03.2009 e del 29.06.2009 in data 21.06.2010 è avvenuta la consegna definitiva dei lavori.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori si sono verificate alcune circostanze impreviste ed imprevedibili che hanno comportato la necessità della redazione di una perizia di Variante Tecnica e Suppletiva che è stata approvata unitamente ai lavori complementari con delibera n. 384 del 30.06.2011 per l'importo complessivo di € 13.200.000,00.

Con delibera A.P. n. 520 del 22.11.2013 è stata disposta la risoluzione del contratto rep. n. 4953 del 28.02.2007 nonché dell'Atto Aggiuntivo rep. n. 6584 del 29.07.2011, ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 163/2006 per il grave inadempimento;

Con delibera n. 327 del 17.12.2014 è stato approvato l'Accertamento Tecnico Contabile dei lavori, ai sensi dell'art. 138, comma 2, Decreto legislativo 12.04.2006, n. 163, con cui il Collaudatore tecnico amministrativo, ha ritenuto accettabili i lavori eseguiti e nel confermare l'importo complessivo delle lavorazioni, per un totale di € 6.316.618,30, liquida all'impresa SLED Costruzioni Generali S.p.A. la somma residua di € 119.184,49;

Con delibera A.P. n. 265 del 23.10.2014 è stata approvata la perizia di completamento dei lavori in argomento, trasmessa in data 3.10.2014 dal Direttore dei lavori e affidandoli gli stessi all'A.T.I. Savarese Costruzioni Generali S.p.A./ICAD Costruzioni Generali s.r.l./Lemapod s.r.l., individuata ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 163/06.

In data 16.06.2015 sono stati consegnati i relativi lavori, che sono in fase di avanzato svolgimento.

5) Lavori di "Consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele II".

Con delibera n. 4 del 07.01.2010 è stata aggiudicata la gara all'A.T.I. SAVARESE Costruzioni. SpA / ICAD Costruzioni Srl / SIF SpA. che ha offerto un ribasso del 38,13%.

L'ultimazione definitiva dei lavori è stata accertata dal Direttore dei lavori in data 23.06.2014 come risulta dal verbale redatto in data 02.07.2014, con esclusione delle opere stralciate su indicazione dell'Autorità Portuale di Napoli con nota prot. n. 560 del 6.06.2014;

In data 3.02.2015 è stato redatto dal Direttore dei Lavori, lo Stato Finale al 23.12.2014 per un totale dei lavorazioni di € 13.632.851,23;

Con delibera n. 134 del 16.04.2015 è stato approvato in Certificato di Collaudo tecnico-amministrativo

L'importo complessivo del progetto di € 17.000.000,00 risulta finanziato per la somma di € 4.200.000,00 sui fondi PON Trasporti 2000/2006 e per la somma di € 12.800.000,00 sui fondi di cui alla Legge 166 del 1.08.2002 - D.M. 17.12.2013.

6) Lavori di "Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini (1° lotto)".

Con delibera n. 427 del 31.07.2009 la gara d'appalto è stata aggiudicata alla società G.E.A. S.p.A. che ha offerto un ribasso del 35,681%. In data 27.11.2009 è stato stipulato il relativo contratto di appalto (rep. n. 6038).

In data 27.07.2010 sono stati consegnati i lavori relativamente all'area del molo Beverello/Angioino.

Nel corso dei lavori considerato che sono intervenute nuove esigenze, legate al mutato assetto della viabilità portuale all'apertura di un centro commerciale presso la Stazione Marittima, nonché per tener conto delle interferenze delle attività portuale, con delibere n. 683 del 29.02.2010 e n. 526 del 20.12.12, sono state approvate le relative perizie di variante ai sensi dell'art. 132 della legge 163/06, per l'importo complessivo di € 6.652.186,29.

I lavori sono attualmente ultimati, pur avendo subito dei rallentamenti anche a causa di continue interferenze con le operazioni portuali, dovendo attraversare le aree in concessione in più tratti e per definire con l'ufficio fognatura del Comune di Napoli il punto di immissione nella fogna comunale.

7) Lavori di "Consolidamento banchine per il cabotaggio Immacolatella Vecchia lato Piliero".

Con delibera n. 271 del 25.06.2013 sono state escluse le imprese risultate anomale ed è stata aggiudicata la gara d'appalto alla società Trevi S.p.A. con sede in Cesena (FC) , cap 47023, alla via Dismano n. 5819, che ha offerto un ribasso del 43,89%.

Il contratto è stato stipulato in data 11.12.2013, n. 7201 di repertorio ed è stato registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli 3, in data 17.12.2013 al n. 602/2.

I lavori sono stati consegnati con verbale in data 21.01.2014 e sono in corso di esecuzione.

In data 5.09.2014 è stato riscontrato un cedimento strutturale della banchina di ponente al Molo Immacolatella Vecchia in prossimità dell'ormeggio 15a per un tratto di circa 35 m,

una lesione longitudinale di circa 10 cm con una rotazione di circa il 1%, per cui alla stessa impresa TREVI S.p.A. sono stati affidati i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'infrastruttura instabile della banchina in argomento.

Con delibera n. 306 del 27.11.2014 è stata approvata la relativa VARIANTE MIGLIORATIVA STRUTTURALE proposta da Codesta impresa appaltatrice ai sensi dell'art. 132 comma 3) secondo periodo del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art. 162 comma 3 del D.P.R. n. 207/2010.

Con delibera n. 234 del 08.07.2015 è stato approvato il Certificato di Regolare Esecuzione e la Relazione sul Conto Finale dei citati lavori di somma urgenza;

Con verbale di sospensione parziale del 23.12.2015 i lavori di consolidamento del molo Immacolatella Vecchia sono stati parzialmente sospesi nelle more della progettazione dei lavori complementari (art. 57, comma 5 - lettera a) del D.Lgs 163/2006) necessari per la rimozione dei suddetti scogli e gabbioni e della redazione della perizia di Variante in corso d'opera per la progettazione degli interventi imprevisti ed imprevedibili necessari alla prosecuzione dell'appalto;

L'importo complessivo del progetto di € 5.011.000,00 risulta così finanziato per € 4.600.000,00 con i fondi previsti dalla legge 166 del 1.08.2002 - D.M. 3.06.2004 e per € 411.000,00 con fondi previsti dalla legge 388/2000 - D.M. 02.05.2001.

8) Lavori di "Risanamento e messa in sicurezza della banchina n. 33b nel piazzale nord del bacino di carenaggio n. 3".

Con delibera A.P. n. 356 del 24.12.2014 è stato approvato il progetto a base di gara ed impegnata la spesa per l'importo complessivo dell'intervento di € 15.900.000,00.

Detti lavori sono stati finanziati per la somma di € 5.091.000,00 (€ 3.900.000,00 + € 1.191.000,00) con "fondi propri dell'Autorità Portuale" e per l'importo di € 10.809.000,00 con il "fondo perequativo" di cui al citato art. 1, comma 983 della legge n. 296/06.

Con delibera n. 279 del 18.08.2015 è stato approvato il bando di gara, in cui si prevedeva il termine ultimo per la ricezione della domanda di partecipazione entro il 5.11.2015, delle imprese richiedenti è stata effettuata la verifica della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, per cui è in corso la relativa lettera d'invito.

9) Lavori di "Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di realizzazione del depuratore MBR a servizio della rete fognaria portuale".

Con delibera A.P. n. 180 dell'11.07.2014 è stato approvato il progetto a base di gara ed impegnata la spesa per l'importo complessivo dell'intervento di € 5.800.000,00 sui "fondi propri dell'Autorità Portuale". In merito, in ottemperanza alle prescrizioni del C.T.A. n. 90 del 23.10.2013 tale progetto ha avuto un incremento di spesa di € 500.000,00 rispetto all'importo di € 5.300.000,00 preventivato che ha trovato copertura finanziaria negli stanziamenti di bilancio dell'Autorità Portuale.

Con delibera n. 279 del 6.11.2014 è stata approvata la lettera d'invito prevedendo la prima seduta pubblica della Commissione di gara in data 8.01.2015.

Con delibera n. 239 del 8.07.2015 è stata aggiudicata la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori all'A.T.I. Consorzio Cooperative Costruzioni / Savarese Costruzioni S.p.A., che ha offerto un ribasso del 17,45%.

10) Lavori di "Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante del molo Pisacane".

Con delibera A.P. n. 434 del 22.12.2015 è stato approvato il progetto definitivo ed impegnata la relativa spesa.

Detto intervento dell'importo complessivo di € 11.500.000,00 (di cui € 10.427.554,70, per lavori ed € 1.072.445,30 per somme a disposizione dell'amministrazione) è stato finanziato per la somma di € 3.278.743,40 con gli stanziamenti di bilancio dell'Autorità Portuale, a valere direttamente sui "fondi propri dell'Autorità Portuale" ed € 8.221.254,60 prelevato dal "fondo perequativo" di cui al citato art. 1, comma 983 della legge n. 296/06.

11) Lavori di "Consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di ponente del Molo Carmine".

Con delibera n. 677 del 23.12.2010 è stato approvato il progetto esecutivo dell'importo complessivo di € 23.500.000,00 ed assunto il relativo impegno di spesa; con delibera n. 678 del 23.12.2010, è stato autorizzato l'ufficio contratti dell'Autorità Portuale ad espletare la procedura per l'affidamento dei lavori in argomento. Il bando di gara è stato pubblicato in data 3.01.2011; tuttavia, la procedura di gara è stata sospesa e non più ripresa in quanto la società concessionaria dell'area nell'incontro del 21.03.2011 e poi con nota del 6.04.2011 prot. n. 2661, nonostante che le scelte progettuali fossero state precedentemente condivise, evidenziava che l'esecuzione dei lavori avrebbe impedito lo svolgimento delle attività della società stessa e, quindi, richiedeva delle variazioni sostanziali che avrebbero comportato una completa rielaborazione del progetto. Tale situazione si è concretizzata in una sopravvenuta indisponibilità dell'area che ha annullato di fatto la pregressa dichiarazione, rilasciata ai sensi dell'art. 106 del Regolamento sui lavori pubblici (D.P.R. n. 207/2010);

Pertanto è stato redatto il progetto esecutivo dei lavori di "Consolidamento statico del Molo Carmine ponente" del 1° lotto e si dovrà procedere alla relativa validazione.

Per tale intervento, unitamente a quelli finanziati con i fondi della legge 166/00 e non completati, con nota prot. A.P. n. 788 del 27.05.2015 è stato richiesto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di mettere a disposizione di questa Autorità Portuale l'importo residuo del finanziamento di cui ai fondi della legge 166/00, erogandolo direttamente con rate semestrali, secondo i criteri stabiliti nell'accordo procedimentale stipulato in data 28.09.2005 e s.m.i..

Il predetto Ministero ha riscontrato la richiesta con nota n. 18746 del 29.9.2015 precisando che "al fine di consentire l'utilizzo del finanziamento assentito e conseguire, quindi, l'interesse pubblico connesso alla realizzazione delle opere programmate, nonché scongiurare potenziali danni all'erario in ragione della possibile interruzione dei lavori e/o dei ritardi nei pagamenti degli Stati di Avanzamento dei Lavori, si è provveduto ad attivare la procedura interministeriale di autorizzazione all'utilizzo diretto da parte di codesta Autorità portuale delle risorse finanziarie ancora disponibili sul bilancio dello Stato per complessivi euro 28.355.310,00 e riservandosi di comunicare l'eventuale adozione del suddetto provvedimento di autorizzazione e l'effettiva entità delle risorse utilizzabili.

In data 22.03.2016, poiché non era stato ancora riassegnato il citato finanziamento residuo, con delibera n. 89, è stata effettuata una rimodulazione del finanziamento della legge 166/02;

Per quanto riguarda il PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE del porto di Napoli in data 30 gennaio 2012, a seguito dello scioglimento della soc. NAUSICAA, è stata sottoscritta la scrittura privata volta a cedere l'attività progettuale relativa al waterfront della zona portuale, facendo così subentrare l'Autorità Portuale nel contratto del 5.06.2007 con il Raggruppamento Temporaneo di professionisti, con mandataria la "Sarl d'architecture Euveè Blisson Saint Gealme", nello stato di fatto e di diritto nel quale lo stesso si trovava.

Pertanto, in data 26.11.2013 con numero di repertorio 7191 è stato stipulato fra il citato raggruppamento e l'Autorità portuale di Napoli il contratto novativo, prevedendo sulla scorta delle attività già affidate, in parte già svolte ed in continuità con le stesse, l'intervento di riqualificazione del waterfront portuale costituito dai seguenti cinque stralci funzionali: **1)** nuovo assetto calata Beverello; **2)** calata Piliero: parcheggi interrati; **3)** calata Piliero: sistemazione dell'area denominata "strip" consistente nella passeggiata cittadina parallela a via Marina con edifici commerciali annessi; **4)** calata Piliero: edificio *ex* Magazzini Generali - recupero della volumetria esistente; **5)** calata Piliero: edificio *ex* Magazzini Generali - nuova volumetria.

Come spiegato più dettagliatamente nel seguito, tutti gli interventi risultano coerenti anche con il nuovo Piano Regolatore Portuale:

- su cui è stata conseguita *l'intesa*, prevista dall'art. 5 della legge n. 84/94, con il Comune di Napoli, espressa nella delibera di C.C. n. 33 del 3 agosto 2012,
- che, come detto, è stato adottato in via definitiva dal Comitato portuale con delibera n. 20 del 28.09.2012 e delibera n. 1 del 24.01.2013, con cui si è preso atto dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni/indicazioni, contenute nella citata delibera del Consiglio comunale.

Un cenno particolare meritano due stralci funzionali, quello del "nuovo assetto calata Beverello" e del "recupero volumetria esistente edificio *ex* Magazzini Generali - Calata Piliero", che sono già compatibili con il vigente Piano regolatore portuale, risalente al 1958.

Nei predisponendi relativi atti di gara sarà previsto il "recupero", da parte di questa Stazione Appaltante, di tutti gli oneri economici sopportati per l'acquisizione della progettazione dell'intera area storico monumentale del Porto di Napoli.

In buona sostanza, i soggetti privati che aspireranno ad aggiudicarsi la concessione per la realizzazione e la gestione degli interventi compatibili al P.R.P. del 1958, dovranno accollarsi tutti i relativi costi sostenuti dall'A.P. di Napoli, prevedendone nei propri piani finanziari la sostenibilità economica.

Ed infatti, nessun dubbio può sorgere sulla autofinanziabilità di tutti gli interventi del nuovo lungomare monumentale, in considerazione della loro elevatissima capacità di generare reddito.

Il tutto senza sottacere, anche nell'ipotesi di dover reperire finanziamenti pubblici, che per l'ottenimento degli stessi, ciascun progetto deve avviare, e se possibile completare, l'iter approvativo *prima*, della loro erogazione.

Questo sia perché gli interventi progettati o approvati a livello di definitivo sono generalmente quelli che ottengono accesso alle risorse finanziarie, sia perché la

disponibilità di finanziamenti è spesso vincolata alla cantierabilità degli interventi stessi.

Inoltre, la disponibilità del finanziamento erogato è ormai limitata ad un tempo dell'ordine di due anni, periodo che, senza l'avvio preventivo dell'iter approvativo, non sarebbe possibile in alcun modo rispettare.

Infatti, è bene precisare che ciascun progetto infrastrutturale nella versione di definitivo è sottoposto ad una istruttoria di verifica e ad un iter di approvazione la cui durata, in Italia, raggiunge entità dell'ordine di 5 anni.

I tempi tecnici teorici delle procedure approvative a cui sono sottoposti i progetti di infrastrutture sono quantificabili in un tempo inferiore di circa 2 anni, sempre che le fasi attuative siano strettamente concatenate tra loro ed i progetti stessi non incontrino resistenze o criticità durante l'iter di approvazione.

La concatenazione teorica delle fasi connesse con la verifica e validazione, conferenza dei servizi, autorizzazioni ambientali, iter di autorizzazione paesaggistica, iter archeologico (sempre ben presente nel nostro ambito portuale), sui movimenti di materie (Decreto 161/2012), e le successive fasi di attivazione delle procedure di gara è quantificata in circa 18 mesi, a questa concatenazione di fasi deve essere poi sommato il tempo di formalizzazione dei contratti, il tempo di redazione del progetto esecutivo la sua validazione, la concreta apertura dei cantieri connessa ad altre pratiche autorizzative.

Alla luce di ciò appare chiara la necessità di avviare le progettazioni definitive con congruo anticipo rispetto ai tempi di cantierabilità previsti.

Nel dettaglio si specifica la coerenza di ciascun stralcio del più ampio progetto di riqualificazione del waterfront con gli strumenti di pianificazione e di programmazione.

1. NUOVO ASSETTO CALATA BEVERELLO

L'intervento è già conforme al Piano Regolatore vigente in quanto è inserito nell'Adeguamento Tecnico Funzionale del Molo Beverello:

- è stato approvato dal Comune di Napoli (delibera di non contrasto con lo strumento urbanistico del Consiglio Comunale n. 35/2011);
- parere favorevole del Consiglio Superiore LL.PP., espresso con voto reso nell'adunanza della Terza Sezione n. 96 del 21 settembre 2011 (che fra l'altro prescrive la procedura di verifica di non assoggettabilità a V.I.A.);
- parere di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. n. 1088 del 16/11/2012 dell'adeguamento tecnico funzionale, espresso dalla Commissione tecnica VIA/VAS, con nota prot. CTVA n. 4286 del 26/11/2012.

2. CALATA PILIERO - INQUADRAMENTO NEI CONFRONTI DEL NUOVO PRP - PARCHEGGI INTERRATI.

Come evidenziato dall'estratto delle Norme Tecniche del Piano regolatore Portuale, di seguito riportate, l'insieme dei progetti di riqualificazione della calata rientra nelle previsioni del Piano in corso di approvazione.

É prevista la predisposizione di piazzali per la sosta temporanea dei trailers in transito, l'adeguamento della viabilità stradale principale e razionalizzazione degli accessi ai terminal, incluso la formazione di sottopassi e sovrappassi, la realizzazione di parcheggi (a raso, interrati e multipiano, eventualmente anche a servizio della città).

L'intervento consiste nella realizzazione in posizione interrata di strutture funzionali già esistenti attualmente e dunque, a rigore, risulta coerente anche con il PRP 1958, in ogni

caso il nuovo PRP prevede esplicitamente la realizzazione di "parcheggi multipiano" anche in adeguamento del fabbisogno derivante dall'adeguamento dei sotto-ambiti della Calata Beverello e del Piazzale Angioino, i quali, a seguito delle trasformazioni previste, non trovano adeguati spazi per soddisfare i parametri di superficie a parcheggi.

3. CALATA PILIERO: SISTEMAZIONE DELL'AREA DENOMINATA "STRIP" CONSISTENTE NELLA PASSEGGIATA CITTADINA PARALLELA A VIA MARINA CON EDIFICI COMMERCIALI ANNESSI

L'intervento fa parte della trasformazione prevista in PRP anche in relazione alla ricollocazione di alcuni edifici demaniali.

4. CALATA PILIERO: EDIFICIO EX MAGAZZINI GENERALI - RECUPERO DELLA VOLUMETRIA ESISTENTE

Tale intervento, trattandosi del recupero di una struttura esistente è conforme al piano vigente, e previsto nella sua destinazione rinnovata anche dal nuovo PRP.

5. CALATA PILIERO: EDIFICIO EX MAGAZZINI GENERALI - NUOVA VOLUMETRIA.

L'intervento fa parte della trasformazione prevista nel nuovo PRP anche in relazione alla ricollocazione di alcuni edifici demaniali.

La problematica dell'escavo dei fondali

I rilievi batimetrici che, periodicamente, l'Autorità Portuale di Napoli affida a ditte specializzate evidenziano, costantemente, come le attuali profondità dei fondali siano sensibilmente minori rispetto a quelle rilevate negli anni scorsi.

L'innalzamento delle quote è determinato, in grossa parte, dall'apporto di materiali solidi provenienti dai collettori di scarico che sfociano all'interno del porto, e, per minori aliquote, dalla sedimentazione del materiale in sospensione trasportato dalle correnti litoranee che lambiscono la costa limitrofa.

Il fenomeno dell'interrimento dei fondali risulta molto più evidente, e penalizzante per le possibilità di ormeggio, da quando, per effetto della vigente normativa ambientale in materia, risulta molto più difficoltoso programmare ed attuare delle organiche campagne di escavo dei fondali, nel rispetto delle caratteristiche costruttive delle banchine e dei moli esistenti.

Tale situazione risulta estremamente gravosa in quanto già allo stato attuale l'innalzamento dei fondali in corrispondenza dei bacini di evoluzione, delle banchine e dei moli, provoca ripercussioni negative sulla funzionalità del porto di Napoli, limitando la potenzialità ricettiva delle banchine.

Se poi si considera la tendenza del trasporto marittimo ad utilizzare navi con pescaggi sempre maggiori appare chiaro come si renda urgente, per lo sviluppo ed il rilancio del porto, l'esecuzione dei lavori di dragaggio occorrenti per il ripristino dei fondali all'interno di tutto il bacino portuale di Napoli.

Giova ricordare che l'articolo 1, comma 4, della Legge 426/98, ha individuato, sulla base dei criteri indicati al comma 1, lettera n) dell'art. 18 del D.Lgs. 22/97, una prima lista di Siti di Interesse Nazionale relativamente ad aree industriali e siti ad alto rischio ambientale fra cui è stato inserito il sito di Napoli Orientale, dove sono ubicati i depositi costieri delle maggiori aziende petrolifere operanti sul territorio italiano.

La perimetrazione del S.I.N. di Napoli Orientale è stata individuata con l'Ordinanza Commissariale del 29.12.1999, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale, n. 56 dell'8.03.2000.

Il piano di caratterizzazione ambientale ai fini di bonifica del S.I.N. di Napoli Orientale, contenuto nel documento generale "Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il litorale dal fiume Garigliano a S. Agnello", redatto dall'ICRAM ed approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi "comma 2" per il sito di Napoli Orientale del 15.4.2003, è stato assunto a base delle attività di caratterizzazione affidate da questa Autorità Portuale all'Istituto C.N.R. - I.A.M.C. di Napoli.

Con nota del 17.01.2006 gli esiti delle indagini condotte sono stati trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che, sulla scorta dei risultati acquisiti, ha affidato all'I.C.R.A.M. l'incarico di redigere il Progetto preliminare di bonifica dell'intera area a mare del S.I.N. di Napoli Orientale.

Detto progetto è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.2006 che, contestualmente, ha richiesto all'ICRAM di presentare un documento in cui si ipotizzasse una suddivisione in lotti dell'intera area da bonificare.

Di tale documento, che suddivideva l'intero bacino portuale in sei aree d'intervento, ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 21.11.2006, nel corso della quale si è preso atto anche della proposta dell'Autorità Portuale di Napoli che, invece, individuava 18 zone funzionali al fine di ottimizzare le future attività di bonifica ambientale.

La scelta di frazionare maggiormente l'area di intervento è scaturita sia dalla necessità di garantire, il più possibile, l'operatività degli accosti sia dall'obiettivo di limitare al massimo l'impatto ambientale dei lavori di bonifica.

Va evidenziato che gli Accordi di Programma del 5.07.2007 e del 21.12.2007, hanno previsto, fra l'altro, che l'Autorità Portuale di Napoli, per la realizzazione del terminale di Levante, può utilizzare i sedimenti non pericolosi provenienti dalla bonifica dei fondali dell'area portuale e idonei ad essere conferiti in casse di colmata.

Per quanto detto appare evidente che i quantitativi di dragaggio più rilevanti (mc. 1.200.000) ed il relativo refluento in cassa di colmata potranno concretizzarsi a seguito del completamento della realizzazione della cassa di colmata di Levante.

Per risolvere questa annosa problematica l'Autorità portuale ha da tempo programmato e curata la redazione del progetto di ESCAVO DEI FONDALI DELL'AREA PORTUALE DI NAPOLI CON DEPOSITO DEI MATERIALI DRAGATI IN CASSA DI COLMATA DELLA DARSENA DI LEVANTE.

Tale progetto, il cui iter di approvazione, ormai concluso, è riportato in seguito e potrà essere attuato una volta indetta la gara d'appalto e dopo che la cassa di colmata sia stata collaudata.

4.3 Infrastrutture finalizzate alle "autostrade del mare", risultati finali e prospettive future

Affinché il porto di Napoli consolidi la sua funzione di snodo fondamentale del sistema delle autostrade del mare, sono state programmate una serie di infrastrutture per il potenziamento delle banchine ed il miglioramento della viabilità interna al porto.

Allo stato attuale le Autostrade del Mare verso le isole maggiori (Sicilia e Sardegna), sono ospitate principalmente presso il Molo dell'Immacolatella vecchia e si sviluppano lungo 700 m di banchina e su circa 16.900,00 mq di piazzale, oltre che alla calata del Piliero.

Il Piano Regolatore Portuale di Napoli, Revisione giugno 2012, nel definire gli obiettivi e le linee programmatiche di sviluppo del porto, delinea la nuova configurazione delle infrastrutture al 2030, l'assetto funzionale e la disciplina delle trasformazioni delle opere

a mare ed a terra, ai fini dello sviluppo dei traffici e delle attività ivi svolte, anche attraverso un progressivo riordino delle attività e funzioni ivi presenti, con l'obiettivo di conseguire un complessivo riequilibrio ambientale ed organizzativo dell'intero sistema portuale.

In tal senso, il PRP non solo conferma la permanenza di tutte le funzioni già presenti nello scalo partenopeo, ma ne prevede azioni di sviluppo.

Il PRP prevede, infatti, interventi finalizzati anche allo sviluppo delle Autostrade del Mare, con particolare riferimento ai servizi verso la Sicilia ed il sud-Italia e per gli altri porti del Mediterraneo, in termini di accosti e di aree a terra dedicate.

Le principali modifiche del Piano sono previste nella zona di levante laddove, la delocalizzazione del terminal Petroli ed il trasferimento del terminal contenitori nella zona Vigliena, consentirebbe di realizzare ormeggi per tale traffico in più diretto collegamento con la rete autostradale.

La conseguente delocalizzazione del traffico contenitori attualmente presenti alle calate Granili, Pollena e molo Bausan consentirà la destinazione delle stesse al traffico passeggeri e merci (Ro - Pax e Ro - Ro) con un incremento del numero degli accosti dedicati alle navi Ro - Pax e Ro - Ro (4 se di grandi dimensioni 6 se di piccole e grandi dimensioni), ed una superficie a terra dedicata di circa 153.324 mq.

Scostamenti tra gli interventi programmati e quelli avviati e relative motivazioni.

Gli interventi programmati l'anno 2015, di cui all'Elenco annuale approvato con delibera del Comitato portuale n. 11 del 30.03.2015, ammontavano ad € 203.450.000,00 di cui:

A) **€ 197.000.000,00** per la realizzazione dei seguenti lavori e servizi (a valere sul capitolo 44), di tale importo è stata impegnata la somma di € 87.841.308,45 - pari al 45%:

1. **€ 10.700.000,00** per la realizzazione dell'intervento di "**Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante del molo Pisacane**". Come già riportato in precedenza, con delibera A.P. n. 434 del 22.12.2015 è stato approvato il progetto a base di gara ed impegnata la spesa per l'importo complessivo dell'intervento di € 11.500.000,00.

Oltre a tale importo è stato impegnato nel bilancio 2015 la somma di € 10.700.000,00 sul capitolo 44 e di € 800.000,00 sul capitolo 46.

È in corso l'aggiornamento degli importi del progetto al fine di procedere alla validazione del progetto e bandire la relativa gara.

2. **€ 76.600.000,00** per la Realizzazione del Grande Progetto "**Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli**", impegnato, con delibere A.P. nn. 53 del 20.02.2015, 68 del 5.03.2015, 129 del 15.04.2015, 157 del 29.04.2015, 158 del 29.04.2015 e 286 del 26.08.2015.

Poichè il procedimento di riassegnazione dei fondi al 31.12.2015 non si era concluso con il passaggio di quota parte del citata grande Progetto nella programmazione POR FESR Campania 2014/2020, con delibera n. 439 sono stati revocati gli impegni di spesa assunti con le sedette delibere per l'importo complessivo di € 71.256.505,80, mentre l'importo di € 5.343.494,16 anticipato con i "fondi propri dell'Autorità Portuale" e da recuperare con i fondi del POR FESR Campania 2007-2013.

3. **€ 541.308,45** per "**Accantonamento per progettazione, indagini, ecc. ex art. 92**

c.7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e tassa per oneri istruttori”.

B) € 6.450.000,00 per la realizzazione dei seguenti lavori di manutenzione (a valere sul capitolo 44b e 46), di tale importo è stata impegnata la somma di € 6.330.751,74 pari al 98,15%:

1. € 6.330.751,74 per "Lavori di manutenzione straordinaria parti comuni" (capitolo 46 di bilancio). In tale somma è ricompreso anche l'importo di € 800.000,00 attinente ai lavori di cui al punto A.1) approvato con delibera n. 434 del 22.12.2015;
2. € 598.928,28 per "Lavori di manutenzione agli edifici di sede e pertinenze di competenza AP" (capitolo 44b di bilancio).

5. FINANZIAMENTI COMUNITARI

5.1 Notizie su opere infrastrutturali o progetti utili allo sviluppo della portualità realizzati con finanziamenti o fondi europei ed indicazione di eventuali problematiche verificatesi

Si premette che la Commissione Europea con decisione C(2014) 3873 del 13.6.2014, trasmessa all'UOGP con nota dell'Autorità di gestione POR FESR 2007-2013 prot. 2014 0411520 del 17.6.2014 ha approvato senza nessuna condizione il Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli", CCI 2011 IT 161PR002, articolato nei seguenti nove interventi.

Con decreto UOGP n. 6 del 18.6.2014 si è preso atto di detta approvazione ed è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto in argomento per l'importo complessivo di € 154.200.000,00, a valere sull'obiettivo operativo 4.8 del POR FESR Campania 2007-2013.

Al fine di regolare i rapporti fra Regione Campania - UOGP e l'Autorità portuale di Napoli è stata stipulata apposita Convenzione in data 29.7.2014 prot. 2014 0538683 dell'1.8.2014.

Nel dicembre 2015 sono stati comunicati alla Regione Campania le spese effettuate e quietanzate relative ai nove interventi costituenti il grande progetto ed è stato richiesto che il completamento degli stessi transitasse nella programmazione 2014-2020.

Si è in attesa dell'approvazione del Grande progetto in tale programmazione e nella riassegnazione dei finanziamenti.

Le criticità sui vari interventi sono generalmente riconducibili alle seguenti motivazioni:

- protrarsi delle procedure di gara, in particolar modo per le verifiche di rito;
- ricorsi al TAR e al Consiglio di stato promossi dai partecipanti sulle aggiudicazioni provvisorie con ritardi sulle aggiudicazioni definitive;
- richieste di pronuncia da parte dell'ANAC sui bandi pubblicati con lungaggini dei procedimenti di aggiudicazione;
- sequestri da parte dell'Autorità Giudiziaria su immobili ed aree interessate da lavori e ritardi per l'acquisizione delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti;
- ritardi per acquisizione delle autorizzazioni ambientali (verifiche di assoggettabilità a VIA, procedure per la VIA, approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente in virtù dell'inserimento delle aree del Porto di Napoli all'interno del Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale", acquisizioni di

- pareri da parte di ARPAC e di ISPRA);
- prescrizioni degli Enti sovraordinati sui progetti che riguardano, in molti casi, integrazioni ed approfondimenti di indagine che comportano tempi tecnici lunghi, e che, conseguentemente, incidono sulla elaborazione dei progetti (ad esempio prove di permeabilità di tipo geotecnico, esami di laboratorio che presuppongono a loro volta maggiori tempi per l'espletamento delle procedure di affidamento di servizi);

Tali criticità sono nella maggior parte totalmente superate e, pertanto, si ritiene che non si ripresenteranno nella fase 2 in quanto relative alle procedure già espletate, ad esclusione di quelle relative alle gare da espletare e rispettivi eventuali ricorsi.

Ripercussioni sul Grande progetto della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016 .

Poiché il bilancio di previsione non è stato approvato l'Autorità portuale di Napoli si trova nella *gestione provvisoria*, che è caratterizzata da diversi vincoli essendo limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniale certi e gravi all'ente, con l'ulteriore limite mensile di un dodicesimo del bilancio approvato dell'esercizio precedente.

Pertanto, durante la gestione provvisoria non potranno assumersi nuovi impegni.

Tale situazione potrà essere superata a seguito di redazione ed approvazione di un nuovo bilancio, che comunque preveda solo alcuni interventi del Grande progetto di importo limitato alle disponibilità dell'avanzo di amministrazione.

Allorquando la Commissione europea riapproverà il Grande progetto nella programmazione 2014-2020 e di conseguenza verranno riassegnati i relativi finanziamenti, previa variazione di bilancio, sarà possibile operare in regime di gestione ordinaria.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli interventi con il relativo stato di attuazione:

A1 - Realizzazione del completamento della rete fognaria portuale

Sintetica descrizione

La realizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture della rete fognaria è parte integrante della riqualificazione ambientale del porto di Napoli ed è un elemento di fondamentale importanza per l'adeguamento alle vigenti normative nazionali e comunitarie in tema di immissioni di acque in mare. La nuova rete fognaria sarà di tipo separato, ovvero costituita da una rete di raccolta delle acque bianche e da una rete per la raccolta delle acque nere. La nuova rete di acque nere portuale sarà ubicata lungo le principali strade portuali e sarà realizzata in depressione al fine di limitare la profondità degli scavi e garantire il funzionamento idraulico anche in assenza di significativi dislivelli geodetici. La rete fognante esistente verrà riconvertita integralmente per il collettamento delle sole acque meteoriche per le quali è previsto un trattamento di disoleazione ed una successiva filtrazione prima del loro sversamento a mare.

Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- gara lavori ultimata ed aggiudicata

Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Progettazione definitiva, Indagini geognostiche ed ambientali, Pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara).- **Spesa quietanzata € 917.320,99**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Progettazione esecutiva e Realizzazione lavori. - **Restante importo € 21.082.679,01**

- Criticità

Protrarsi della procedura di gara durata circa un anno (data invio GUCE 21.10.2014).

Nella seduta pubblica del 22.05.2015 l'offerta più vantaggiosa è risultata anormalmente bassa, per cui la commissione di gara ha sospeso la seduta per la verifica dell'anomalia con le modalità e procedure previste dagli artt. 87 e 88 del D. Lgs. n. 163/2006.

In data 20.11.2015 si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria all'impresa Ing. E. MANTOVANI S.p.A. con sede in Venezia che ha offerto il ribasso del 32,562%.

Completata la verifica dei requisiti di cui all'art. 38 e 48 del Codice degli appalti da parte del RUP del Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche Campania-Molise si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva.

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

In considerazione dell'importo dell'intervento l'Autorità portuale potrebbe anticipare le spese con fondi propri e, quindi, stipulare il contratto d'appalto dopo la previsione dell'intervento nel bilancio.

A2 - Riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interni

- Sintetica descrizione

Il collegamento stradale tra la Darsena di Levante, il settore portuale di ponente e l'autostrada è costituito da uno svincolo a rotatoria (a raso) da realizzarsi in corrispondenza dell'attuale varco Bausan, a cui si collegherà un viadotto di scavalco del predetto binario di raccordo. L'intervento si concretizza, quindi, in un riassetto di strade già esistenti, al fine di aumentare la sicurezza e ridurre contemporaneamente l'inquinamento. Il collegamento ferroviario con l'attuale fascio di binari di ponente consentirà di ridurre in modo sensibile il traffico di merci su gomma (che attualmente interessa il porto) con una maggiore ripartizione modale su ferro e conseguenti riduzioni dell'inquinamento atmosferico. Tale intervento risulta necessario anche per l'ottemperanza alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente contenute nel decreto di approvazione della Valutazione di Impatto Ambientale del terminal di Levante (Decreto n. 5 del 9/01/2008).

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- gara lavori ultimata ed aggiudicata

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Progettazione definitiva, indagini geognostiche ed ambientali, attività di verifica del progetto, pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara). - **Spesa quietanzata € 1.360.214,49**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Progettazione esecutiva e Realizzazione lavori. - **Restante importo € 30.239.785,51**

- Criticità

Protrarsi della procedura di gara (data invio GUCE 21.10.2014). Nella seduta pubblica del 22.05.2015 l'offerta più vantaggiosa è risultata quella dell'ATI PAMOTER Genova s.r.l. - 4 IT Construction con sede in Genova con il ribasso del 37,172%, nella stessa data si è provveduto all'aggiudicazione provvisoria. La 3° classificata in data 25.10.2015 ha presentato ricorso al TAR nei confronti della 1° e 2° classificata. La 2° classificata in data 25.10.2015 ha presentato ricorso al TAR nei confronti della 1° classificata.

Nella prima udienza camerale, tenuta in data 2.12.2015, il Presidente del Tribunale ha ritenuto di dover cancellare le domande cautelari e rinviare per la trattazione del merito alla pubblica udienza del 10.2.2016.

Il presidente del Tribunale ha, altresì, preteso che l'Autorità portuale assumesse l'impegno a non sottoscrivere il contratto con l'aggiudicataria nè ad effettuare attività contrattuali che potessero vanificare la decisione che l'autorità giudiziaria assumerà nel febbraio 2016.

Con ordinanza n. 5295 del 23.3.2016 il TAR rimanda alla Corte di Giustizia europea la questione interpretativa e non sussistendo i presupposti per l'adozione di alcuna misura cautelare, il contemperamento delle contrapposte esigenze in materia di esecuzione di opere pubbliche consiglia di non precludere alla pubblica amministrazione la possibilità della loro realizzazione.

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

L'impegno di spesa necessario rientra nelle disponibilità economiche dell'Autorità portuale per cui sarà possibile farvi fronte con fondi propri, dopo la previsione dell'intervento nel bilancio.

A3 - Bonifica superficiale da ordigni bellici inesplosi presenti sui fondali interessati dall'escavo.

- Sintetica descrizione

L'intervento è finalizzato all'individuazione e rimozione degli ordigni bellici inesplosi ancora presenti sui fondali del bacino portuale napoletano, avendo il porto di Napoli subito ben 108 bombardamenti durante l'ultimo conflitto bellico mondiale (1941-1945). Il lavoro di bonifica da ordigni inesplosi e/o residuati bellici interrati nei fondali è propedeutico all'intervento di bonifica di parte dei fondali in programma per la rimozione dei sedimenti inquinati

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- lavori ultimati

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Attività di verifica del progetto, Pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara ed esito della gara), esecuzione del servizio per una superficie di specchi acquei pari a 1.607 mila mq. - **Spesa quietanzata € 3.037.369,83.**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Esecuzione del servizio per una superficie di specchi acquei pari a 257 mila mq. - **Restante importo € 1.962.630,17.**

- Criticità

Si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva in data 30.6.2015, deliberata con atto n. 225/2015.

Il servizio è stato consegnato in data 27 luglio 2015 ed è stato ultimato in data 4 dicembre 2015.

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

Il servizio in argomento è stato ultimato (in anticipo rispetto la scadenza contrattuale) in data 4.12.2015 resta da emanare il certificato di conformità. Il residuo importo da corrispondere è alquanto limitato e potrà essere liquidato anche durante il periodo di gestione provvisoria.

A4 - Rilevamento di relitti e reperti di archeologia navale presenti sui fondali del porto di Napoli.

- Sintetica descrizione

L'intervento mira all'individuazione, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio archeologico/culturale presente sui fondali del porto di Napoli e di cui vi è ampia traccia negli studi archeologici. Pertanto oltre alla conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale del porto, le attività di rilevamento dei relitti e dei reperti di archeologia, come quelle di bonifica da ordigni bellici, sono propedeutiche alla necessaria bonifica dei fondali.

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015 *

- gara lavori ultimata (aggiudicazione definitiva)

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Attività di verifica del progetto, per pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara). -

Spesa quietanzata € 3.878,11

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Esecuzione del servizio. - **Restante importo € 1.996.121,89**

- Criticità

La seduta pubblica si è tenuta il giorno 21 maggio 2015, in cui si è pervenuti all'aggiudicazione provvisoria a favore dell'A.T.I. costituenda tra la Next Geosolutions Europe S.p.a. (mandataria), Deep Sea Technology srl, Prisma srl e Tecno In spa (mandanti).

Nel corso delle verifiche della documentazione della predetta A.T.I per procedere all'aggiudicazione definitiva in data 28.05.2015 l'ANAC, con Pec n. 67752, assunta al prot. A.P. al n. 3449 del 29.05.2015, ha chiesto a questa Autorità Portuale di esprimere le proprie considerazioni circa un'istanza di parere per la soluzione di controversie, ai sensi dell'art.6, comma 7, lettera n) del Codice degli appalti, presentata dalla Tecknomar srl il 24.04.2015. La predetta società ha sostenuto che le prestazioni oggetto dell'appalto rivestono natura di "lavori" e non di "servizi" e che il fatturato globale richiesto negli atti di gara (pari ad €. 1.300.000,00) e quello specifico (€. 1.000.000,00) siano sproporzionati rispetto all'entità dell'appalto. Le richieste considerazioni sono state fornite dall'Autorità Portuale di Napoli con fax n. 432 in data 5/06/2015.

Con pec del 17.09.2015, prot. A.P. n. 5723 del 18.09.2015, l'A.N.A.C. ha comunicato che il Consiglio dell'Autorità ha approvato il parere n. 146/15, con il quale l'operato della Stazione appaltante è risultato conforme alla normativa di settore. Con delibera del 23 settembre il servizio in oggetto è stato aggiudicato definitivamente alla predetta A.T.I..

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

In considerazione dell'importo dell'intervento l'Autorità portuale potrebbe anticipare le spese con fondi propri e, quindi, stipulare il contratto d'appalto dopo la previsione dell'intervento nel bilancio.

A5 - Allestimento di spazi in area portuale da adibire a cantiere di restauro

- Sintetica descrizione

L'intervento mira al restauro ed alla valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale che verrà rinvenuto sui fondali del porto, per la parte asportabile e movimentabile.

Per l'allestimento degli spazi destinati alle attività di recupero, catalogazione e restauro verrà utilizzato l'edificio dell'Immacolatella Vecchia, di cui si prevede il restauro e il risanamento conservativo. Tale edificio, situato sull'omonimo molo, affaccia direttamente sul mare ed è attualmente inutilizzato. Realizzato nel 1743 da Domenico Antonio Vaccaro, è stato nel corso degli anni più volte rimaneggiato ed ampliato

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- gara lavori in corso

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Attività specialistiche e di supporto alla progettazione, indagini delle fondazioni e delle murature, verifica del progetto, pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara ed esito della gara). - **Spesa quietanzata € 122.206,84**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Esecuzione dei lavori. - **Restante importo € 5.877.793,16**

- Criticità

Il bando di gara è stato approvato con delibera n. 129 del 15/04/2015. La procedura di gara è in corso di svolgimento. L'offerta della prima classificata è risultata presunta anomala e, quindi, si stanno effettuando le relative verifiche.

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

Pur essendo l'importo dell'intervento non eccessivo l'Autorità portuale non potrà anticipare le spese con fondi propri e, quindi, bisognerà attendere la riassegnazione dei fondi che si auspica avvenga non oltre la conclusione della procedura di gara.

A6 - Messa in sicurezza dell'area portuale alla darsena Marinella

- Sintetica descrizione

L'intervento prevede la demolizione del silos granario ubicato a ridosso alla calata Marinella, che si trova in uno stato di vetustà tale da risultare pericoloso per la incolumità pubblica. Tale intervento rientra nel percorso di miglioramento della sicurezza di quelle strutture impropriamente frammentate e non più idonee che

insistono sull'area in argomento. Inoltre, l'intervento prevede anche la demolizione dell'esistente pontile di carico delle rinfuse asservito al silos, attualmente inutilizzato e fatiscente.

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- progettazione in corso

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Verifica del progetto, indagini geognostiche ed ambientali. - **Spesa quietanzata € 106.143,67**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Progettazione, Aggiudicazione ed Esecuzione dei lavori. - **Restante importo € 11.893.856,33**

- Criticità

L'edificio è stato sottoposto a sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria. È stata conclusa la progettazione preliminare e le indagini necessarie. Si è in attesa dell'autorizzazione alla demolizione da parte dell'Agenzia del demanio, che richiede un'analisi costi/benefici in merito alla redditività attuale e quella futura.

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

In considerazione dell'avanzamento della progettazione e dell'acquisizione del parere tecnico necessario per l'approvazione si ritiene che la riapprovazione della Commissione europea potrà intervenire prima della fase di approvazione del progetto e di pubblicazione della gara d'appalto. Comunque, l'importo necessario sommato agli impegni precedentemente ipotizzati non rientrerebbe nelle disponibilità dell'Autorità portuale.

A7 - Efficientamento energetico del porto di Napoli con utilizzo di fonti alternative

- Sintetica descrizione

Scopo dell'intervento è quello di ridurre, ricorrendo a fonti di energia rinnovabile, il peso complessivo delle fonti fossili nei consumi energetici dello scalo, anche per favorire l'utilizzo di energia elettrica da parte delle navi in ormeggio, conseguendo così un notevole beneficio ambientale per la riduzione degli scarichi provenienti dai motori a scoppio dei generatori utilizzati, tenuto conto che il porto di Napoli è posto a ridosso del centro storico abitato.

Il progetto riguarderà tra l'altro la realizzazione di impianti fotovoltaici posti sulle superfici di copertura di alcuni edifici demaniali presenti nell'area portuale. Gli impianti saranno prevalentemente realizzati mediante l'utilizzo di pannelli fotovoltaici. Il progetto, oltre alla realizzazione dei suddetti impianti fotovoltaici, comprenderà sia i relativi allacci alla rete elettrica esistente, sia i necessari interventi di manutenzione delle superfici di copertura degli edifici, su cui dovranno essere installati i pannelli fotovoltaici.

In particolare, è prevista la realizzazione di n. 3 impianti fotovoltaici, di cui: n. 2 impianti destinati allo "scambio sul posto", ciascuno collegato alle cabine elettriche già esistenti nell'area interessata dai lavori (ubicata una alla calata Piliero, l'altra al molo Pisacane) quali punti di connessione alle rete elettrica nazionale; n. 1 impianto destinato all'"autoconsumo in sito", per l'alimentazione elettrica dell'edificio sede dell'Autorità

Portuale, e che pertanto non sarà connesso alla rete elettrica nazionale. Pertanto, ciascuno dei predetti tre impianti avrà una potenza inferiore alla citata soglia di 1 MW.

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- progettazione preliminare ultimata ed approvata

Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Verifica ed approvazione del progetto preliminare. - **Spesa quietanzata € 2.711,45.**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Aggiudicazione, Progettazione definitiva ed esecutiva. Esecuzione dei lavori. - **Restante importo € 9.997.288,55.**

- Criticità

Il progetto preliminare ha acquisito i pareri dagli enti competenti in sede di conferenza dei sevizi. In tale occasione è stato evidenziato che, pur non rientrando fra quelli riportati nell' Allegato IV della parte seconda del D.Lgs 152/2006, a sensi della legge 11 agosto 2014, n. 116, era opportuno verificare la necessità di sottoporre il progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale.

In data 24.02.2015 è stato richiesto alla Giunta Regionale della Campania - UOD 520507 Valutazioni Ambientali un parere in merito alla eventuale necessità di sottoporre il progetto preliminare dell'intervento in argomento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il parere espresso dalla Commissione V.I.A. regionale in data 25.3.2015 è stato comunicato a questa Autorità portuale con nota n. 2015.0313165 del 7 maggio 2015 e in considerazione della tipologia (non industriale), della integrazione agli edifici, nonché per la destinazione al parziale soddisfacimento dei fabbisogni energetici delle aree portuali non necessita di essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità a V.I.A.

E' stata conclusa la verifica e la validazione del progetto preliminare che è stato approvato da questa Amm.ne con delibera n. 286 del 26.08.2015. Si stanno predisponendo gli atti per l'espletamento della procedura di gara ex art. 53, comma 2, lett. c, del D. lgs. 163/06 (appalto concorso).

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

L'impegno di spesa necessario non rientra nelle disponibilità economiche dell'Autorità portuale per cui non sarà possibile farvi fronte con fondi propri. Si auspica, pertanto, che la riapprovazione della Commissione europea possa intervenire in tempi brevi, a seguito della quale bandire la gara.

Anche in considerazione della modalità della stessa (appalto di progettazione ed esecuzione sulla scorta del progetto preliminare dell'amministrazione - assimilabile all'appalto concorso) ricorre la necessità di redigere un progetto esecutivo ai sensi della nuova normativa sugli appalti (D. Lgs. n. 50 del 18.4 2016).

A8 - Prolungamento diga Duca d'Aosta

- Sintetica descrizione

Il progetto prevede un modesto prolungamento in direzione Est-Ovest della diga foranea (100 metri) esclusivamente allo scopo di migliorare la sicurezza della

navigazione e delle manovre delle navi che entrano nel porto dall'imboccatura di levante. Tale intervento, inoltre, migliorerà le condizioni operative e di fruibilità del porto per eventi meteo-marini provenienti da settori di traversia di Sud-Est.

L'infrastruttura sarà del tipo "a parete verticale", funzionante "a gravità", costituita da cassoni cellulari prefabbricati realizzati in calcestruzzo armato, poggiati su uno scanno d'imbasamento

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- progettazione in corso

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Rilievi batimetrici. - **Spesa quietanzata € 16.836,00**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Progettazione, Aggiudicazione ed Esecuzione dei lavori. - **Restante importo € 19.983.164,00**

- Criticità

Le criticità che ne hanno rallentato l'attuazione sono da ascrivere alle approvazioni da parte del Ministero dell'Ambiente, in quanto l'intervento è all'interno dello specchio acqueo ricadente nel sito soggetto a bonifica d'interesse nazionale di Napoli Orientale.

Il relativo piano di caratterizzazione ambientale dei fondali. è stato inviato al MATTM in data 28.08.2014, il quale in data 17.12.14 ha trasmesso i pareri dell'ARPA Campania e dell'ISPRA. In data 18.02.2015 si è tenuta la Conferenza di servizi Istruttoria ex art. 14 comma 1 della Legge n. 241/90 e s.m.i., mentre il suddetto Piano di Caratterizzazione è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente nella conferenza di Servizi Decisoria in data 23.06.2015. Con delibera n. 252 del 21.07.2015 è stata approvata la perizia di spesa delle indagini in esso previste, la cui esecuzione ed i relativi risultati permetteranno di completare la progettazione definitiva dell'intervento.

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

In considerazione dell'avanzamento della progettazione e dell'acquisizione del parere tecnico necessario per l'approvazione si ritiene che la riapprovazione della Commissione europea potrà intervenire prima della fase di approvazione del progetto e di pubblicazione della gara d'appalto. Comunque, l'importo necessario sommato agli impegni precedentemente ipotizzati non rientrerebbe nelle disponibilità dell'Autorità portuale.

A9 - Escavo dei fondali dell'area portuale di Napoli, con deposito in cassa di colmata della darsena di levante dei materiali dragati

- Sintetica descrizione

Il progetto rientra nell'ambito delle attività di bonifica dei fondali del porto di Napoli. Infatti, l'articolo 1 della legge 5 dicembre 1998 n. 426, sulla base dei criteri indicati al comma 1, lettera n) dell'art. 18 dell'ex D. Lgs. 22/97, indicava come primi interventi di interesse nazionale relativi ad aree industriali e siti ad alto rischio ambientale 14 siti fra cui quello relativo a Napoli Orientale.

La perimetrazione del S.I.N. di Napoli Orientale fu individuata con l'Ordinanza Commissariale del 29.12.1999, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale, n. 56 dell'8.03.2000. In tale frangente si ritenne opportuno comprendere nella perimetrazione del S.I.N. anche il tratto di mare antistante gli insediamenti produttivi,

potenziale recapito di scarichi industriali. Inoltre, l'intervento permetterà il miglioramento delle condizioni di sicurezza per le navi che attualmente fanno scalo nel porto di Napoli, consentendo un notevole miglioramento della manovre e dell'ormeggio delle stesse

- Stato di attuazione alla data del 31/12/2015

- progettazione ultimata (in fase di validazione)

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 1

Progettazione definitiva, per caratterizzazione integrativa ed analisi di laboratorio, pubblicità gara servizi, convenzione con ARPAC, indagini sulla permeabilità del banco di tufo. - **Spesa quietanzata € 421.291,77.**

- Attività/lavorazioni ricadenti nella fase 2

Progettazione, Aggiudicazione ed Esecuzione dei lavori. - **Restante importo € 45.178.708,23.**

- Criticità

la Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a conclusione di un iter iniziato il 21.11.2013, ha trasmesso al MATTM il decreto di approvazione n. 9/14 del 19.9.14, la direzione competente del MATTM con Decreto n. 5376/TRI/DI/B del 16.10.2014, ha approvato, con le seguenti prescrizioni, il progetto:

- la caratterizzazione integrativa dovrà consentire di accertare le caratteristiche dei sedimenti ai fini del successivo refluitamento in cassa di colmata - (art. 1, comma 1, punto b.3);
- la tenuta idraulica della cassa di colmata deve essere attestata in fase di collaudo dell'opera sulla base dei risultati delle prove di permeabilità - (art. 2, comma 1);
- in attesa dei risultati delle prove di permeabilità e dell'accertamento della tenuta idraulica della cassa di colmata,....., non dovrà essere eseguito alcun tipo di refluitamento in darsena di Levante né nello sporgente di Levante - (art. 2, comma 2).

Sono state, quindi, approntate le delibere di approvazione delle perizie di spesa per l'esecuzione delle due campagne d'indagine, propedeutiche allo svolgimento delle gare per la scelta dell'affidatario.

Per quanto riguarda i lavori di natura geotecnica, i lavori sono stati affidati con delibera n. 250 del 20.07.2015, e sono stati consegnati sotto riserva di legge il 27.07.2015 e si sono conclusi il 28.08.2015.

Per quanto attiene, invece, l'affidamento dei servizi di laboratorio, in data 15.07.2015 con delibera n. 243 sono stati aggiudicati. I predetti servizi sono stati consegnati il 27.07.2015 e si sono conclusi il 25.09.2015.

Per quanto riguarda la "Prova di Permeabilità nella formazione del tufo giallo Napoletano" sono stati aggiudicati con delibera n. 143 del 22.04.2015. In data 6.05.2015 i lavori sono stati consegnati e sono stati completati entro il 30.10.2015.

Per quanto concerne le "INDAGINI BATIMETRICHE DI ALCUNI SPECCHI ACQUEI DEL PORTO DI NAPOLI" sono state aggiudicate con delibera n. 273 del 31.7.2015. le indagini avviate in data 7.10.2015 si sono concluse il 27.10.2015.

Tutte le prescrizioni del decreto del Ministero dell'Ambiente sono state ottemperate si

sta aggiornando il progetto in base al D. Lgs. n. 50 del 18.4.2016 ed in base al rapporto intermedio di verifica per poi procedere alla validazione ed alla pubblicazione del bando di gara.

Ripercussioni della sospensione degli impegni di spesa 2015 e della mancata previsione nel bilancio 2016.

L'impegno di spesa necessario non rientra nelle disponibilità economiche dell'Autorità portuale per cui non sarà possibile farvi fronte con fondi propri. Si auspica, pertanto, che la riapprovazione della Commissione europea possa intervenire non molto tempo dopo la conclusione della fase di validazione del progetto. Si stanno, altresì, valutando la possibilità di contrarre un mutuo oppure di acquisire un'apertura di credito dall'istituto di credito cassiere, per poter inserire l'intervento in bilancio ed assicurare la copertura della spesa.

6. GESTIONE DEL DEMANIO

6.1 Notizie di carattere generale.

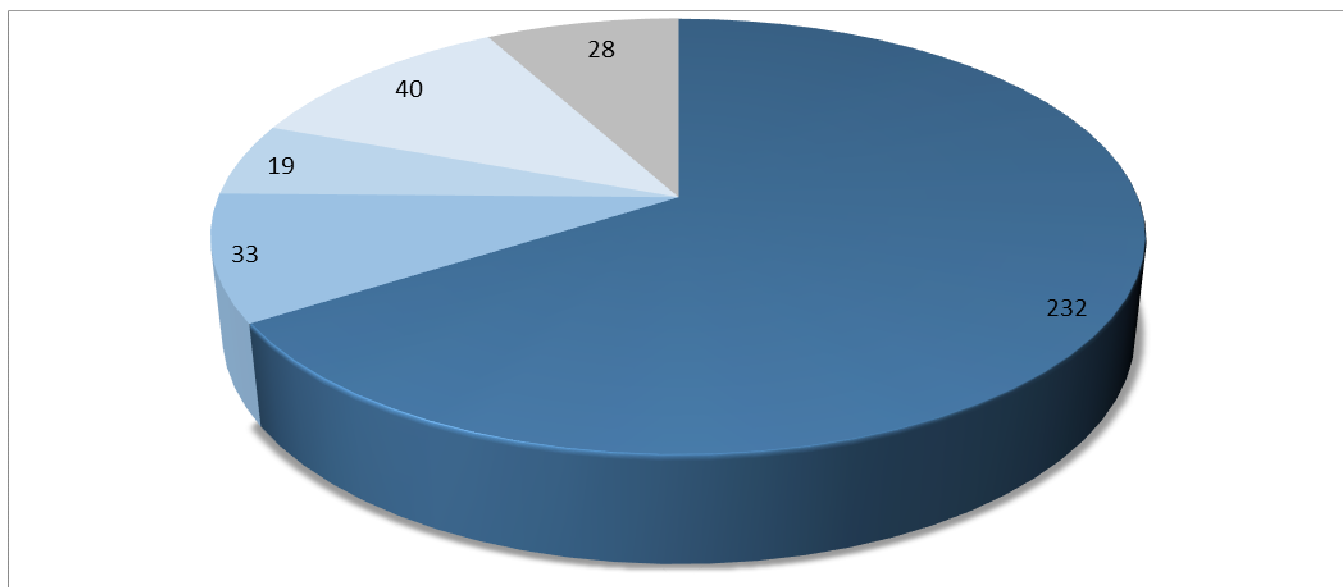
La giurisdizione dell'Autorità Portuale di Napoli, individuata con D.M. 6 aprile 1994, è compresa tra la località La Pietra e la località Pietrarsa; con successivo D.M. 18 settembre 2006, la giurisdizione di competenza è stata estesa al porto di Castellammare di Stabia. Si sono verificate nel tempo successioni funzionali con il Consorzio Autonomo del Porto di Napoli, con il Comune di Napoli, per i tratti costieri, e con la Regione Campania per il porto di Castellammare di Stabia.

Per quanto riguarda le concessioni demaniali rilasciate ai sensi dell'art. 36 C.N., laddove esse siano state rilasciate per finalità turistico ricreative, si è proceduto alla proroga ai sensi della Legge 26 febbraio 2010, n. 25, fino al 2015 e della successiva Legge 221/2012, fino al 2020. Sono stati altresì rilasciati in tutto n. 118 titoli concessori afferenti 99 pratiche demaniali, di cui: 10 regolarizzazioni amministrative, 41 licenze concessorie rinnovate, 31 proroghe, 6 subingressi, 11 nuove concessioni, con un dato complessivo di 232 concessioni vigenti nel 2015.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dal prosieguo dell'attività di regolarizzazione amministrativa, con particolare riguardo delle posizioni c. d. "critiche", di cui all'elenco portato all'attenzione del Comitato Portuale l'anno precedente.

Rapporto sullo stato delle concessioni anno 2015

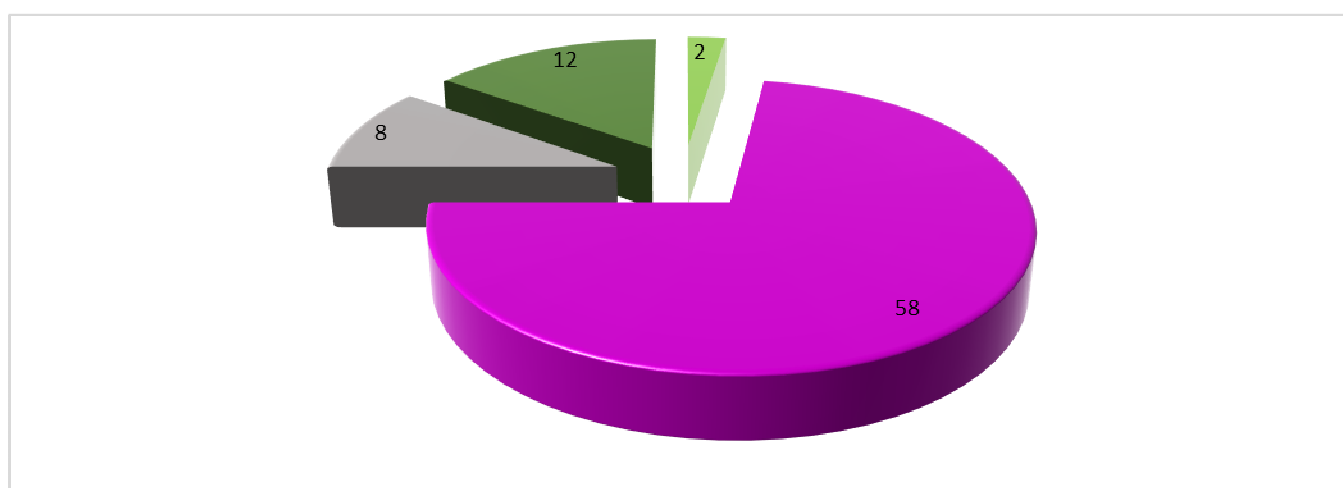
SITUAZIONE CONCESSIONI	NUMERO
concessioni vigenti	232
concessioni scadute nel corso del 2014	33
concessioni scadenza 2013	19
concessioni scadenza 2012	40
concessioni scadenza ante 2012	28



In particolare per le 91 posizioni evidenziate al Comitato Portuale nel marzo 2014, prosegue il monitoraggio e la gestione in ordine alla regolarizzazione o sanzione.

Dettaglio posizioni in evidenza/sanzioni

CONCESSIONI KUWAIT PROSSIME ALLA REGOLARIZZAZIONE	2
REGOLARIZZAZIONI IN CORSO	58
POSIZIONI AFFETTE DA PROBLEMATICHE OGGETTIVE	8
PROCEDURE SANZIONATORIE IN CORSO	12



Altro importante ramo di riorganizzazione delle attività svolte dagli uffici ha riguardato l'attività di riscossione ed accertamento dei crediti vantati dall'Autorità Portuale di Napoli per canoni o diritti. Questo ramo di attività, già riorganizzato con la Disposizione di Servizio interna n. 2/2011, e con l'Ordine di Servizio n. 3 del 15/03/2012, ha proseguito nel 2015 le sue attività, di seguito schematizzate:

- Cura ed istruttoria di tutte le istanze di rateizzo di posizioni debitorie pregresse avanzate da concessionari che, per motivazioni diverse, connesse alla crisi economica, non riescono ad adempiere alle proprie obbligazioni nei tempi previsti.
- Analisi di posizioni debitorie pregresse in capo ad alcuni concessionari derivante anche da istanze avanzate nel tempo da quest'ultimi di rideterminazione e rivisitazione di canoni. A tal proposito, l'azione di concerto tra area istituzionale ed area amministrativo contabile, nonché il modello di collaborazione costante e fattiva e scambio di continue informazioni tra il personale delle suddette aree, attuato dalla fine del 2012, si rivela efficace ed efficiente soprattutto nella direzione dell'avvio della risoluzione definitiva di problematiche annose e complesse, generando maggiori e più celeri introiti a beneficio dell'A.P.
- Il monitoraggio delle situazioni debitorie e la tempestiva sottoposizione delle situazioni critiche ai vertici, ai fini dell'eventuale avvio delle azioni di recupero coattivo, a cura dell'Ufficio Legale dell'ente.

A tal proposito, l'Ufficio Demanio, nel corso del 2015 ha analizzato 182 posizioni debitorie evidenziate dall'Ufficio Contabilità Clienti e fornito al vertice notizie e copie della relativa documentazione inerente ognuna di esse; oltre a ciò, sono state redatte e proposte alla firma n. 127 attestazioni del credito.

Per il dettaglio in termini di cifre dell'attività di recupero del credito svolta nell'arco del 2015, si rimanda al paragrafo 6.2 "Analisi degli introiti per canoni".

6.2 Introiti per canoni, tempi di riscossione, ammontare canoni non riscossi ed azioni di recupero per morosità.

Riscossione dei canoni concessori e delle tasse di ormeggio.

Il vigente "Regolamento per l'accertamento e la riscossione delle entrate ordinarie dell'Autorità Portuale" approvato con Delibera Presidenziale n.26/2006, stabilisce (art. 6 comma 1) che i Responsabili di Aree ed Uffici dell'Ente provvedano direttamente a porre in atto quanto necessario ai fini dell'accertamento e della puntuale riscossione delle entrate. In questa direzione, l'Ufficio demanio collega il monitoraggio delle entrate alla gestione del procedimento amministrativo volto al rilascio delle concessioni, tenendo conto dell'esistenza di un'eventuale situazione debitoria nell'andamento e nell'esito dello stesso, oltre a sollecitare ulteriormente, nei termini di legge, i concessionari ai versamenti dovuti.

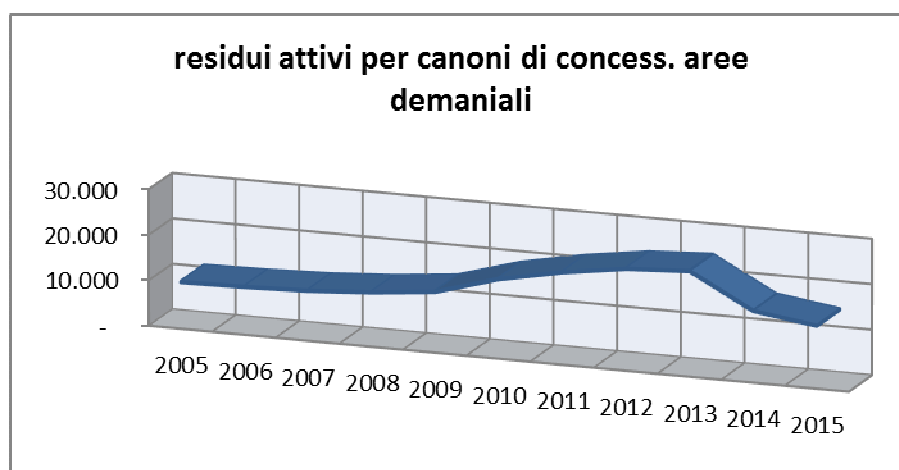
Viceversa, per ciò che attiene il recupero coattivo (ai sensi dell'Art. 6 comma 4) all'Area Istituzionale incombe la predisporre della documentazione idonea da trasmettere all'Ufficio Legale, attività che presuppone un monitoraggio di tutte le criticità, ivi comprese, naturalmente, le situazioni debitorie più esposte.

Nel dettaglio, la serie storica relativa all'andamento dei canoni demaniali (principale fonte di entrata propria) nelle sue due principali componenti (residui attivi cioè crediti a chiusura di bilancio e incassi dell'anno) mostra il seguente andamento negli anni:

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
residui attivi per canoni di concess. aree demaniali	10.265	10.510	10.983	11.943	13.365	17.486	20.302	22.390	23.188	15.765	13.817
tasso di incremento annuo		2%	5%	9%	12%	31%	16%	10%	4%	-32%	-12%
incassi annui capitolo 16	6.106	7.526	7.850	8.532	7.762	6.442	7.972	9.390	7.671	17.148	11.866

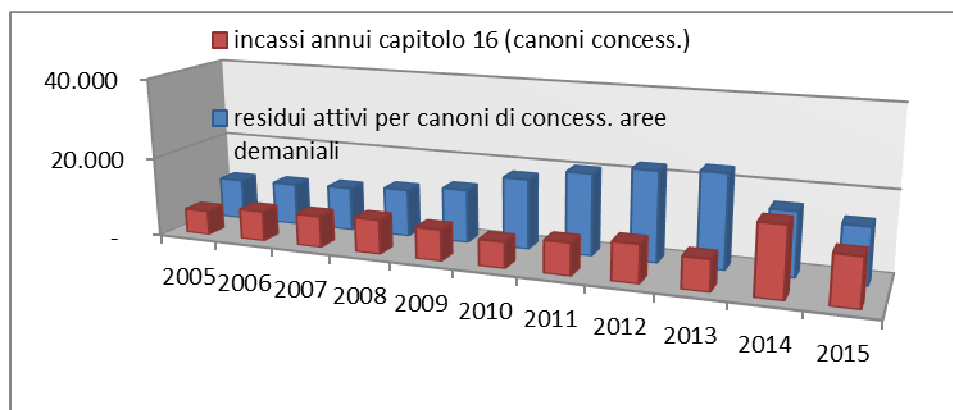
(canoni concess.)											
tasso di variazione annua		23%	4%	9%	-9%	-17%	24%	18%	-18%	124%	-31%

Come è facile osservare si registra una tendenza all'incremento del credito complessivamente vantato nei confronti dei concessionari con particolare evidenza nel periodo 2009/2013 con una netta inversione di tendenza nel 2014 per poi stabilizzarsi nel 2015 come confermato anche dal grafico che segue:



Gli incassi annui, invece, si sono storicamente consolidati in un intorno di circa otto milioni di euro in media annua con un deciso balzo in avanti nel 2014.

Il rapporto fra tendenziale crediti a fine anno e tendenziale incassi annui è immediatamente percepibile dal grafico che segue:



La gestione dei beni demaniali marittimi ha determinato, per l'anno 2015, imposizione per canoni pari a € 11.868.350,60.

Nell'anno 2015 sono stati introitati canoni demaniali per € 10.135.117,57.

Tabella di dettaglio canoni anno 2015

Capitolo I12214b	Occupazione temporanea aree demaniali	€ 74.968,94	€ 68.470,34	€ 5.295,19
------------------	---------------------------------------	-------------	-------------	------------

Capitolo I12316a	Canoni concessioni demaniali per contratto	€ 5.861.923,69	€ 5.318.175,96	€ 1.742.319,75
Capitolo I12316b	Canoni concessioni demaniali per licenza	€ 3.706.907,84	€ 2.995.931,55	€ 716.231,16
Capitolo I12316c	Canoni concessioni dem.li porto Cast.re di Stabia	€ 345.533,89	€ 323.828,13	€ 13.053,96
Capitolo I12316d	Canoni concessioni impianti petroliferi	€ 760.434,70	€ 730.479,25	€ 0,00
Capitolo I12316e	Indennizzi occupazioni senza titolo	€ 336.503,87	€ 18.564,43	€ 47.853,94
Capitolo I12420e	Spese di istruttoria	€ 27.999,11	€ 23.599,13	€ 6.862,52

		Fatturato	Incassato	Non riscosso
Capitolo I12110a	Autorizzazioni lavoro in porto art. 68 C.N.	€ 197.071,70	€ 170.346,62	€ 48.497,87

		Fatturato	Incassato	Non riscosso
Capitolo I12109a	Autorizzazioni operazioni portuali art. 16 L.84/94	€ 557.006,86	€ 485.622,16	€ 143.387,89

In applicazione dell'art. 13/bis della Legge 24 febbraio 2012 n. 14 di conversione, con modificazioni, del D.L. 29 dicembre 2011 n. 216, le concessioni demaniali marittime anche ad uso diverso da quello turistico-ricreativo, sono state rilasciate, prorogate o rinnovate fino a tutto il 2012.

Le concessioni per finalità turistico ricreative comunque insistenti in ambito portuale, verranno prorogate, in applicazione delle già citate leggi.

In applicazione dell'art. 1 comma 18, del D.L. 30/12/2009 n. 194, convertito, con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010 n. 25, si è provveduto alla proroga delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreativo sino al 31/12/2015.

Inoltre, recependo le previsioni del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17/12/2012 n. 221, le concessioni demaniali marittime in ambito costiero saranno prorogate al 31/12/2020.

Sono stati regolarmente fatturati per l'anno 2015 i canoni demaniali, maggiorati del previsto indice Istat comunicato dal competente Ministero Infrastrutture e Trasporti ai sensi della Legge 494/93 (-0,90 %).

Per quanto riguarda i canoni d'impresa ex art. 16 L. 84/94 si è provveduto, per le società autorizzate ex art. 16, all'emissione di fatture per € 197.071,70.

Situazione piani di rateizzo

Nell'ambito di tale attività si segnala che sono stati accordati alcuni piani di rientro delle esposizioni debitorie maggiori cercando di venire incontro alle istanze degli operatori che, in questa fase di crisi acuta, lamentano scarsità di liquidità per fare fronte alle obbligazioni.

I piani di rientro attualmente in essere sono 8 (CARRINO G. S.N.C., CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI, CIRCOLO RARI NANTES, CONATECO, FILT CGIL, MARINTECNICA, ONTANO SRL, TERMINAL NAPOLI) per un capitale originario di euro 9.122.495,20.

Il capitale rateizzato attualmente ancora dovuto ammonta a euro 4.374.280,52 circa.

Per i dettagli si veda il prospetto che segue relativo alla situazione al 31/12/15:

concessionario	debito rateizzato	residuo debito rateizz.	inizio rateizzo	n. rate previste	rate scadute	rate pagate
CARRINO G. SNC	33.392,52	8.348,07	set-13	36	28	27
CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI	20.480,21	11.946,76	mar-15	24	10	10
CIRCOLO RARI NANTES	73.665,94	22.508,94	nov-13	36	26	25
Conateco	5.032.543,99	1.894.470,30	lug-11	84	54	54
Filt cgil	58.810,80	6.861,26	lug-11	60	54	53
MARINTECNICA	212.515,80	63.754,74	lug-12	60	42	41
ONTANO srl	41.456,48	6.909,38	lug-13	36	30	30
Terminal Napoli	3.649.629,46	2.359.481,07	gen-12	120	48	48
	9.122.495,20	4.374.280,52				

Nel marzo 2015, è stato concesso, secondo le disposizioni di cui al Regolamento per l'accertamento e la riscossione delle entrate ordinarie dell'A.P. di Napoli approvato con delibera presidenziale n. 26/2006, il beneficio della rateizzazione al Circolo Canottieri Napoli per un debito rateizzato di € 20.80,21.

Nel corso dell'anno 2015, sono stati onorati e quietanzati i piani di rateizzo della So.te.co. S.r.l., Cantieri Navali Megaride Soc. Coop., Samar S.r.l. ed Eliship s.r.l.

Recupero crediti

Complessivamente, si riporta di seguito alcuni elementi riguardanti l'attività di recupero dei crediti.

Il consuntivo al 31/12/2015 mostra i seguenti dati sintetici relativi alle entrate proprie in conto esercizio dell'Autorità Portuale di Napoli:

31/12/2015	gestione corrente		gestione residui			totale periodo riscoss./canc.	residui
	accertamenti	di cui	residui iniziali	riscossioni	cancellazioni		
Proventi servizio traffico merci	1.547.964	1.513.419	906.310	81.041	3.584	1.598.043	856.231
Proventi servizio traffico	1.575.630	1.246.107	2.355.839	940.643	1.021	2.187.771	1.743.699
Proventi magazzini e spazi	75.624	69.126	43.424	5.295	-	74.421	44.627
Proventi diversi	42.180	41.760	699	7	-	41.767	1.112
Canoni di concess. aree demaniali	11.011.304	9.346.979	14.878.812	2.519.466	205.687	12.072.132	13.817.984
riscossioni in c/deposito			-	1.128.039		1.128.039	-1.128.039
totali	14.252.702	12.217.390	18.185.084	4.674.490	210.292	17.102.173	15.335.614
indice di riscossione corrente	85,72						
indice di riscossione residui			25,71				
indice di riscossione totale crediti						52,72	
indice di incremento dei residui							-15,67

L'indice di riscossione corrente segnala che il 85,72% circa dei crediti maturati nell'esercizio di competenza è stato riscosso. Il resto andrà ad alimentare i residui attivi. Lo stesso indice per l'esercizio 2011 era pari al 43% e per l'esercizio 2012 era pari al 56% e per l'esercizio 2013 era pari al 42,83% e per l'esercizio 2014 era pari al 75,95%: il dato evidenzia quindi un miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

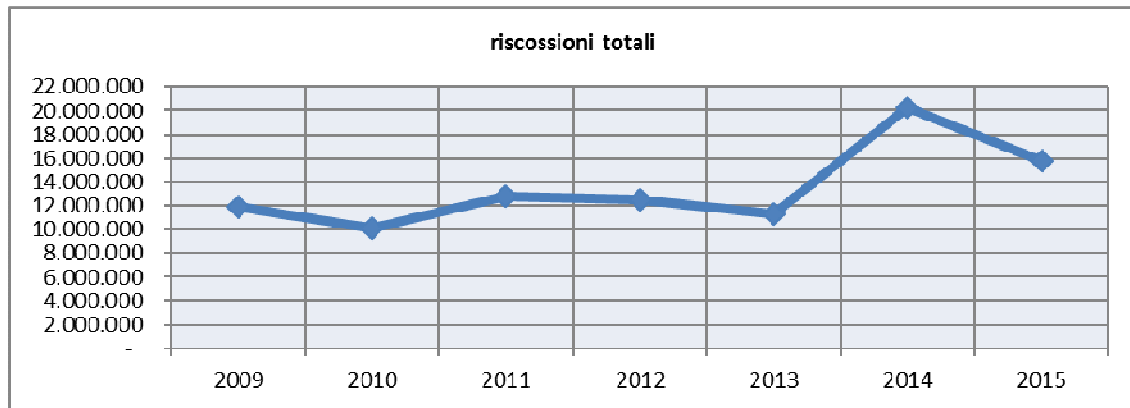
L'indice di riscossione dei residui segnala che il 25,71% del monte crediti degli anni precedenti è stato effettivamente riscosso. Lo stesso indice per l'esercizio 2011 era pari al 16% e per l'esercizio 2012 era pari al 17% e per l'esercizio 2013 era pari al 16,22 e per l'esercizio 2014 era pari al 44,02%. Qui si evidenzia un peggioramento rispetto allo scorso esercizio.

L'indice di riscossione totale indica che il 52,72% dei crediti, indipendentemente dall'anno di formazione, è stato effettivamente riscosso. Lo stesso indice per l'esercizio 2011 era pari al 27% e per l'esercizio 2012 era pari al 31% e per l'esercizio 2013 era pari al 37,20% e per l'esercizio 2014 era pari al 57,27%. Anche qui si evidenzia un peggioramento rispetto allo scorso esercizio.

L'indice di incremento dei residui indica che il monte crediti di fine esercizio diminuisce del 15,67% rispetto allo scorso esercizio. Lo stesso indice per l'esercizio 2011 mostrava un incremento 16% e per l'esercizio 2012 mostrava un incremento del 7% e per l'esercizio 2013 un incremento del 4,18% e per l'esercizio 2014 era pari al -36,48%. Anche qui si evidenzia un peggioramento rispetto allo scorso esercizio.

Nel complesso l'andamento storico degli **incassi (c/esercizio + c/residui)** mostra un andamento costante con un netto picco di miglioramento per il 2014 come si può desumere dalla tabella e dal grafico che seguono dove è evidente che il 2015 è in peggioramento rispetto al 2014 (meno 5 milioni di euro circa) ma ampiamente migliore delle altre annualità pregresse:

		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
11	Proventi servizio traffico merci	2.386.823	1.999.212	2.695.388	1.589.817	1.490.859	1.275.092	1.594.459
12	Proventi servizio traffico passeggeri	1.478.332	1.466.758	1.933.159	1.306.574	2.012.859	1.692.789	2.186.749
14	Proventi magazzini e spazi	184.931	149.830	108.980	110.422	112.825	99.724	74.420
15	Proventi diversi	92.373	47.983	55.202	51.490	42.865	41.670	41.766
16	Canoni di concess. aree demaniali	7.762.912	6.442.194	7.972.002	9.390.140	7.671.151	17.148.900	11.866.445
	riscossioni totali	11.905.371	10.105.977	12.764.731	12.448.444	11.330.559	20.258.174	15.763.839



Follow up dei dati evidenziati nella relazione al bilancio al 31/12/14

La composizione dei residui attivi derivanti da entrate gestite direttamente dall'ente (capitoli da 9 a 16) al 31/12/2015, in comparazione con i saldi al 31/12/2014 e al 31/12/2013 è la seguente in euro/000:

	cliente	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
1	CO.NA.TE.CO. S.P.A.	7.821,29	5.995,42	5.205,00
2	TERMINAL NAPOLI S.P.A.	5.447,67	3.077,88	2.684,00
3	SOTECO S.R.L.	1.800,24	1.270,39	1.108,00
4	MEDMAR NAVI S.p.A.	591,57	554,55	207,00
5	ALILAURO S.p.A.	755,63	324,63	314,00
6	SNAV SPA	1.174,61	509,74	214,00
7	LAURO IT	438,76	412,80	303,00
8	PORTO FIORITO SPA	469,30	469,30	469,30
9	C.U.L.P. NAPOLI	189,00	449,10	482,00
10	DE LUCA E C. S.R.L. IMPRESA	434,83	435,17	412,00
11	AGRIMONTE SUD S.R.L.	371,99	371,99	371,99
12	CIRIO S.P.A.	366,81	366,81	366,81
13	YACHTS NEL MEDITERRANEO s.r.l.	317,99	317,99	443,00
14	NAVAL INTERIORS s.r.l.	252,00	252,00	398,00
15	O.R.N.I. di Sasso Attilio	-	-	318,00
	totale maggiori debitori	20.179,69	14.555,79	12.580,10
	residui attivi per entrate proprie	29.328,00	22.600,00	16.463,00
	incidenza % valore maggiori debitori	69%	64%	76%
	numero maggiori debitori	15,00	15,00	15,00
	numero totale debitori	672,00	692,00	420,00
	incidenza % numero maggiori	2,23%	2,17%	3,57%

Dalle tabelle che precedono è facile desumere che il 69% circa dei crediti al 31/12/2013 è concentrato nell'2,23% dei debitori dell'ente. Tale rapporto migliora nel corso del 2014

dove l'2,17% dei debitori dell'ente è debitore del 64% del saldo totale. Nel 2015 il 76% del credito complessivo risulta ora concentrato nel 3,57% del numero dei debitori.

Si evidenzia, quindi, la concentrazione del credito in capo a pochi debitori (peraltro, riconducibili a un solo gruppo imprenditoriale) che deve fare riflettere sul rischio intrinseco del portafoglio crediti dell'Autorità Portuale suggerendo di intraprendere ogni azione tesa a ricondurre tali esposizioni ad un limite fisiologico.

Come già sopra evidenziato, la procedura interna prevede l'emissione continua di solleciti contabili tesi all'interruzione della prescrizione e, pertanto, alla salvaguardia delle ragioni di credito.

In particolare, l'attività di sollecito amministrativo rappresenta una attività sempre più massiva come si può verificare dalla tabella che segue:

	numero
solleciti anno 2006	204
solleciti anno 2007	237
solleciti anno 2008	297
solleciti anno 2009	311
solleciti anno 2010	337
solleciti anno 2011	356
solleciti anno 2012	371
solleciti anno 2013	178
solleciti anno 2014	362
solleciti anno 2015	440

Questa attività ha contribuito, però, al recupero di somme relative ai residui attivi con l'aggiunta di interessi di mora che, a tutto il 31/12/2014, hanno raggiunto l'importo di euro 1 milione circa: si precisa che tale cifra è alimentata anche dalle fatture per mora su diritti di approdo e security emesse nei confronti delle compagnie di navigazione su richiesta dell'ufficio legale per poter procedere al recupero giudiziale delle stesse.

Per il 2015 l'importo della mora è pari a 258 mila euro.

6.3 Attività di controllo sul demanio marittimo

Si riporta inoltre in dettaglio l'attività sanzionatoria svolta nel 2015

N°	DATA	NOMINATIVO	COMUNE - LOCALITA'	DESCRIZIONE ABUSO	GIORNI
1	8/1/15	Stazione marittima s.c.a.r.l.	Napoli - Calata Piliro	locale ambito manufatto ex MM.GG.	30
2	19/2/15	Condominio S.Pietro ai 2 frati	Napoli - Posillipo	Opera di difesa	90
3	5/3/15	Pharaon srl	Napoli - Coroglio	Struttura non autorizzata	30
4	16/4/15	Medmar navi	Napoli - Porto di Napoli	Biglietteria Beverello e locali MM.GG.	90
5	20/4/15	N.S.C.V. srl	Napoli - Porto di Napoli	Stazione Marittima	30

6	20/4/15	Mennito Giovanna	Napoli - Posillipo Calata Ponticello, 38	Opere di collegamento all'impianto di sollevamento fognario mq.7	90
7	21/4/15	La nuova Siderna srl	Napoli - San Giovanni a Teduccio	Area di mq. 2251,20 adibita a cantiere per alaggio e varo imbarcazioni	30
8	28/4/15	EDI.MAR sas	Napoli - Calata Vittorio Veneto porto	locale d.m. di mq. 25	90
9	28/4/15	M.I.R.A.N.D.A. srl	Napoli - Calata Vittorio Veneto porto	n°2 locali d.m. di mq. 72,52	90
10	25/6/15	Naval Tecnics srl	Napoli - Molo Carmine	n°1 capannone di mq. 115,52 con soppalco di mq. 108,12 area scoperta mq. 15,58 e n°2 manufatti (mq. 206,01 e 203,43) con soppalchi e ulteriore area scoperta	90
11	6/10/15	Officina Meccanica Navale F.lli Solla	Napoli - Porta Massa porto	Parte di capannone di mq. 455 oltre al seminterrato di mq. 60, un ammezzato di mq. 27 oltre ad un'area scoperta di mq. 100	90
12	6/10/15	LEMAPOS srl	Napoli - Molo Carmine	un manufatto demaniale m. di mq. 50 con annessa area di mq. 20	90
13	1/12/15	SA.CO.GEN. Srl	Napoli - Calata Villa del Popolo porto	un manufatto d.m. di mq. 65,05 ed un'area asservita di mq. 19,45 su cui è posizionato un box di mq. 12,50.	90
14	29/12/15	Circolo Nautico Posillipo	Napoli - Via Posillipo, 8	14 scatolati in acciaio/zona d.m. con strutture in ferro cementate con 10 pali in ferro/n°2 tendostrutture	90

Dati fatturato per indennizzi anno 2015:

Capitolo I12316e	Indennizzi occupazioni senza titolo	Fatturato € 336.503,87	Incassato € 18.564,43	Residui € 47.853,94
------------------	--	---------------------------	--------------------------	------------------------

6.4 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione distinti per usi.

In allegato elenco completo delle concessioni ex art. 36 C.d.n. dei Porti di Napoli e di Castellammare di Stabia divisi per funzioni.

7. TASSE PORTUALI**7.1 Entrate per tasse distinte tra tassa d'ancoraggio, tassa portuale ed altre tasse addizionali**

Nel porto di Napoli vengono applicati i diritti di approdo e di security le cui origini sono differenti. I primi sono dovuti per la fruizione delle sole banchine pubbliche, quelli di

security vengono applicati a tutte le banchine di ormeggio e sono dovuti per la fruizione delle misure di security previste nel piano di Sicurezza del porto di Napoli, ai sensi del d.lgs. 203/2007.

Diritti di approdo

I Diritti di approdo sono stati istituiti con decreto dell'Autorità Portuale di Napoli n.81/2002 e, successivamente, con decreto n.101/2006 sono stati addizionati (con il loro importo originario) ai diritti di security in occasione della istituzione di questi ultimi. Sostanzialmente il decreto 101/2006 riassume gli importi dovuti sia per i diritti di approdo che per quelli di security per i soli accosti alle banchine pubbliche (non date in concessione ad alcun terminalista) nell'ambito del porto di Napoli. Per le banchine date in concessione, il terminalista applica le proprie tariffe che introita direttamente. I diritti di approdo si applicano anche sulla stazza della nave oltre che sul "carico" (passeggeri, veicoli, merce).

Diritti di security

I diritti di security, invece, vengono applicati solo sul "carico" delle navi (passeggeri, automezzi, moto, campers, merci, ecc.) sia in attracco alle banchine pubbliche sia a quelle date in concessione. Tali diritti sono disciplinati dal decreto n.38/2010 modificato successivamente dal decreto n. 13/2011 per la sola parte relativa agli importi da applicare alle merci "rinfusa liquide" ed agli "idrocarburi liquidi". All'art. 9 del decreto n.38/2010, infatti, era prevista l'applicazione di €.0,50 a tonnellata.

Con le modifiche apportate dal decreto n.13/2011 sono stati previsti importi differenti quali: €.0,20 per tons per merci "rinfuse liquide" ed €.0,10 per tons per merci "idrocarburi liquidi". Al carico delle navi mercantili, i diritti di security vengono applicati ed introitati dall'Agenzia delle Dogane con la quale è stata sottoscritta apposita convenzione avente ad oggetto le modalità di riscossione dei diritti di security in nome e per conto dell'Autorità Portuale di Napoli.

	DECR. 81/02	DECR. 99/06 s. m. i.	DECR.101/06
	diritti approdo	diritti security	totali
NAVI MERCANTILI:			
merci varie per TSL	0,0222	-	0,0222
in accosto preferenziale TSL	0,0289	-	0,0289
carico mercantile:			
containers imbarco/sbarco tonn.		0,20	
merci rinfusa liquide		0,20	
merci rinfusa solide:			
granaglie/sale/siderurgici grezzi		0,10	
legname/cellulosa/altre merci		0,20	
RIPARAZIONI E/O MANUTENZ.	vedi decr.	-	vedi decr.
SOSTE IN GENERE	0,0129/0,0155	-	-
UNITA' EX ART. 66 C.N. per TSL	1,0000	-	1,0000

Collegamenti isole golfo di Napoli (solo imbarchi)			
PASSEGGERO	0,2582	0,10	0,3582
PASSEGGERO RESIDENTE	0,1033	0,10	0,2033
auto/moto/roulotte	0,4131	0,30	0,7131
autocarro	0,5165	0,30	0,8165
TSL (giornaliero)	0,0124	-	0,0124
CABOTTAGGIO (solo imbarchi)			
PASSEGGERO	0,5165	0,50	1,0165
auto/roulotte	1,2900	1,00	2,2900
autocarro/rimorchio	2,0000	1,00	3,0000
moto	0,5165	1,00	1,5165
TSL (giornaliero)	0,0315	-	0,0315
CROCIERE			
PASSEGGERO in imbarco/transito/sbarco	-	0,50	0,50

Dati sul fatturato per diritti relativo all'anno 2015:

	accertato	riscosso
Diritti di approdo	203.778,72	177.870,96
Diritti di Security mezzo Dogana	1.319.076,90	1.319.076,90
Diritti di approdo Movimento Golfo	25.108,64	16.470,79
Diritti di approdo Movimento Cast/S	-	-
Security Passeggeri e Veicoli	635.437,60	424.308,85
Proventi traffico cabotiero Golfo	323.999,06	205.971,56
Proventi Security Mezzo Concessionaria	615.287,50	615.287,50
Proventi Security pers.dip.imprese	42.180,00	41.760,00
	3.164.868,42	2.800.746,56

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
dr. Emilio SQUILLANTE

Napoli,